



COMUNE DI COLLEBEATO



Piano di Protezione Civile



DIVISIONE STUDI E PROGETTI

COMUNE DI COLLEBEATO

PROVINCIA DI BRESCIA



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE



Risorse e Ambiente s.r.l.

Divisione Studi e Progetti

Via del Sebino, 12 – 25126 BRESCIA Tel e Fax: 0302906550 – eMail: info@risorseambiente.it


commessa n. Z5072

anno 2026

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	INDICE		
	pagina I di II	anno 2026	

INDICE

1	INTRODUZIONE	1
1.1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
1.1.1	Normativa nazionale	1
1.1.2	Normativa regionale.....	3
1.2	ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE	7
1.2.1	Organismi di programmazione.....	7
1.2.2	Organismi di coordinamento dell'emergenza.....	8
2	ANALISI TERRITORIALE	11
2.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, GEOLOGICO E STRUTTURALE	11
2.2	RETICOLO IDROGRAFICO	12
2.3	DATI CLIMATICI.....	14
3	ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ	15
3.1	PERICOLOSITÀ IDRAULICA E IDROGEOLOGICA	15
3.2	INCENDI BOSCHIVI.....	16
3.3	INDUSTRIE A RISCHIO	18
3.4	PERICOLOSITÀ SISMICA	19
3.4.1	Normativa sismica vigente	22
4	ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO	24
4.1	POPOLAZIONE	24
4.2	EDIFICI E STRUTTURE DI RILEVANZA STRATEGICA	25
4.3	VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.....	25
4.4	EDIFICI E STRUTTURE VULNERABILI	26
4.5	AREE DI EMERGENZA	27
4.6	VIABILITÀ PRINCIPALE E MINORE.....	34
4.7	RETI DI SERVIZI	35
5	SCENARI DI RISCHIO	36
5.1	RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	36
5.2	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	46
5.2.1	PROCEDURE STANDARD.....	49
5.3	INDUSTRIE A RISCHIO	56
5.4	RISCHIO TERREMOTO.....	59
5.4.1	Pericolosità Sismica Locale.....	59
5.4.2	Scenario terremoto	64
5.4.3	FASE DI EMERGENZA – terremoto	65
5.5	RISCHIO VIABILITA' E TRASPORTI	66
5.5.1	FASE DI EMERGENZA – Incidente grave coinvolgente un mezzo in transito sul reticolo viario	68
5.6	RISCHIO ONDATE DI CALORE.....	69
5.7	RISCHIO BLACK OUT	70
5.8	EMERGENZE AMBIENTALI	71
6	METODI DI PREANNUNCIO	72

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	INDICE		
	pagina II di II	anno 2026	

6.1	ALLERTAMENTO REGIONALE.....	72
6.1.1	Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR)	72
6.1.2	Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti.....	83
6.1.3	Zone omogenee di allerta per il rischio vento forte	85
6.1.4	Zone omogenee di allerta per rischio neve.....	87
6.1.5	Zone omogenee di allerta per rischio valanghe.....	90
6.1.6	Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi	93
7	UNITA' DI CRISI LOCALE 96	
7.1	ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI.....	96
7.2	RUBRICA OPERATIVA.....	100
7.3	MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI.....	105
7.4	SINTESI DEI RISCHI E ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE	106
7.5	AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE.....	108
7.6	TAVOLE	109
7.7	ALLEGATI	109

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 1	anno 2026	

1 INTRODUZIONE

1.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Vengono di seguito riportati i principali riferimenti normativi in materia di protezione civile a carattere nazionale e a carattere regionale.

1.1.1 *Normativa nazionale*

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 recante gli “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

La direttiva è stata emanata in attuazione dell’art. 18 del D. Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della protezione civile”.

La pianificazione di protezione civile viene definita come *“un’attività di sistema che deve essere svolta congiuntamente da tutte le amministrazioni ai diversi livelli territoriali per la preparazione e la gestione delle attività di cui all’art. 2 del codice, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.*

I livelli territoriali individuati sono i seguenti:

- nazionale;
- regionale;
- provinciale/città metropolitana/area vasta;
- ambito territoriale e organizzativo ottimale;
- comunale. A livello comunale, come previsto dall’articolo 12, comma 4, del Codice, il piano è approvato con deliberazione consiliare. La sua revisione periodica deve avvenire con cadenza massima triennale.

La finalità di questa direttiva è di *“omogeneizzare il metodo di pianificazione di protezione civile ai diversi livelli territoriali per la gestione delle attività connesse ad eventi calamitosi di diversa natura e gravità, secondo quanto indicato nell’allegato tecnico che ne costituisce parte integrante e sostanziale”.*

Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 – Codice della Protezione Civile, e successive modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 4 del 6 febbraio 2020.

Il Decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 17 del 22 gennaio 2018) contiene il nuovo Codice della protezione civile. Il provvedimento, in vigore dal 6 febbraio 2018, ha l’obiettivo di rafforzare l’azione del servizio nazionale di protezione civile, con particolare attenzione alle attività di emergenza.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 2	anno 2026	

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del servizio nazionale della Protezione civile. In particolare evidenzia che sono attività di Protezione Civile quelle volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo.

Tra le attività sono comprese quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Con il Decreto Legislativo n. 1/2018 sono riorganizzate:

- a) le funzioni del sistema nazionale;
- b) a prevenzione dei rischi;
- c) la gestione delle emergenze.

Il provvedimento:

- chiarisce la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- migliora la definizione della catena di comando e di controllo in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- definisce le attività di pianificazione volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l'effettività delle funzioni di protezione civile;
- stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- introduce il provvedimento della "mobilitazione nazionale", preliminare a quello della dichiarazione dello stato d'emergenza;
- individua procedure più rapide per la definizione dello stato di emergenza;
- coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato.

Altri riferimenti

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) n. 28 del 16 gennaio 2014: "Direttiva inerente al Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico"
D.P.C. Decreto Presidente Consiglio - Circolare Dipartimento di Protezione Civile del 30 aprile 2013: "Istituzione Elenco Centrale e Territoriale"
Direttiva Presidente Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013: "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po, ai fini del governo delle piene"

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 3	anno 2026	

D.P.C.M. 9 novembre 2012 - indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
Nota Dipartimento Protezione Civile (D.P.C.) 12 ottobre 2012: "Indicazioni operative per la gestione di situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici"
Legge 12 luglio 2012, n° 100 - recante: "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile" - Testo Coordinato
Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 7 novembre 2012: "Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile"
Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) 12 gennaio 2012: "Adozione intesa tra Dipartimento e Regioni su indirizzi comuni per applicazione misure contenute nel medesimo decreto. Richiamo al D. Lgs. n. 81/08"
D.P.C.M. 3 dicembre 2008, n.739 - indirizzi operativi per la gestione delle emergenze
Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008: "controllo sanitario e sicurezza lavoro"
D.P.C.M. 27 febbraio 2004
Circolare 30 settembre 2002, n. 5114
Legge 9 novembre 2001, n. 401
D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194
Direttiva per l'applicazione dei benefici previsti dall'art. 4-bis della legge 365/2000
L. 21 novembre 2000, n. 353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi
Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112
D.P.R. 21 settembre 1994, n. 613
Legge 24 febbraio 1992, n. 225 - Testo coordinato con L.100.2012 e L.119.2013
Legge 11 agosto 1991, n. 266
D.P.C.M. 13 febbraio 1990, n. 112
D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66
Legge 8 dicembre 1980, n. 996

1.1.2 Normativa regionale

Legge Regionale 29 dicembre 2021 n. 27: "Disposizioni regionali in materia di protezione civile"

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- Definire un modello di governance istituzionale che, accanto al ruolo di Autorità territoriali di protezione civile che, ai sensi dell'art. 3 del Codice, spetta al Presidente della Regione Lombardia, al Sindaco della Città Metropolitana di Milano e ai Sindaci (con conseguente diretto esercizio delle funzioni loro attribuite ai sensi dell'art. 6 del Codice), prevede l'attribuzione ai Presidenti delle Province lombarde (e al Sindaco della Città Metropolitana di

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 4	anno 2026	

Milano), quali vertici degli enti di area vasta, di specifiche funzioni in materia di protezione civile;

- Individuare negli enti di area vasta (Province e Città Metropolitana di Milano) gli ambiti territoriali e organizzativi ottimali per l'organizzazione delle strutture di protezione civile a livello territoriale, al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile di cui all'art. 3, comma 3, del Codice);
- Valorizzare il ruolo degli enti di area vasta, con espressa delega di funzioni, nonché con previsione di dotazione obbligatoria di una struttura dotata di professionalità specificamente formate, fra cui l'individuazione di un Responsabile di protezione civile;
- Dare la possibilità agli enti di area vasta di individuare all'interno dei rispettivi territori eventuali sub-ambiti operativi nei quali organizzare l'attuazione delle procedure operative in materia di protezione civile, in conformità ai criteri fissati da apposito regolamento regionale;
- Definire con chiarezza e puntualità il meccanismo di adozione degli atti di indirizzo che consentono alla Regione, in quanto ente delegante, di coordinare in modo uniforme l'operato degli enti di area vasta in materia di protezione civile;
- Valorizzare il ruolo e le competenze dei Comuni nelle attività di protezione civile, con possibilità di esercizio delle funzioni in forma associata e con previsione di adozione obbligatoria, a livello singolo o associato, di una struttura organizzativa idonea a garantire l'effettività dello svolgimento delle funzioni comunali in materia di protezione civile;
- Disciplinare i fondi per il finanziamento delle attività di protezione civile.

STRUTTURE REGIONALI

- Ridefinire le strutture organizzative e unità funzionali regionali di protezione civile (es. definizione della Sala operativa regionale e dell'Unità di crisi, del Centro Funzionale Decentrato, della Scuola Superiore di Protezione civile), specificare e valorizzare il ruolo di supporto degli Uffici territoriali regionali, formalizzare la Colonna mobile regionale quale struttura operativa regionale di protezione civile);
- Valorizzare l'impiego di appositi sistemi informativi, ad esempio per le attività di pianificazione e per il rilevamento danni conseguenti a eventi calamitosi.

PREVISIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI, PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

- Prevedere gli indirizzi regionali vincolanti per uniformare la predisposizione, la valutazione periodica e l'aggiornamento dei piani di protezione civile degli enti di area vasta e dei Comuni;
- Prevedere il necessario coordinamento fra gli strumenti di pianificazione territoriale e di prevenzione rischi realizzati e/o da realizzare sull'intero territorio regionale e i contenuti del

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 5	anno 2026	

Piano regionale di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti;

- Prevedere lo specifico rischio di incendio boschivo e formalizzazione del relativo piano regionale di prevenzione;
- Formalizzare la procedura di mobilitazione regionale e rimodulazione della procedura di dichiarazione dello stato di emergenza regionale;
- Definire i meccanismi di direzione e coordinamento delle attività in emergenza e introduzione della figura del Coordinatore territoriale delle operazioni.

VOLONTARIATO E FORMAZIONE

- Riformare e valorizzare il sistema di volontariato regionale, con la creazione di Comitati di coordinamento del volontariato di protezione civile a rappresentanza di tutto il territorio di riferimento, con compiti di coordinamento, di supporto tecnico alle componenti del sistema regionale di protezione civile e di struttura di riferimento per le attività formative del volontariato organizzato;
- Riformare il sistema di formazione di protezione civile, con il rafforzamento dell'impegno di Regione Lombardia nel campo della formazione e della diffusione della cultura di protezione civile, la valorizzazione della Scuola Superiore della Protezione civile (SSPC), il coinvolgimento della fascia giovane della popolazione e la promozione di accordi e progetti con l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, le Università e gli Istituti di ricerca e formazione, associazioni e altri enti pubblici o privati che trattino tematiche afferenti o rilevanti nell'ambito delle attività di protezione civile.

ONORIFICENZE E GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Per riconoscere il lavoro di tutti i volontari e gli operatori di protezione civile che si siano distinti per particolari meriti, Regione Lombardia conferirà onorificenze specifiche durante la Giornata della protezione civile regionale, che si celebra il 23 settembre di ogni anno nella ricorrenza di San Pio da Pietrelcina, patrono dei volontari di protezione civile.

Altri riferimenti

Aggiornamento della D.G.R. per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile” e approvazione dell’Aggiornamento dell’allegato 2, con D.G.R. n. 4114 del 21/12/2020

Decreto Dirigente Struttura (D.D.S.) n. 9819 del 4 agosto 2017: “Ricognizione dei comuni dotati di Piano di emergenza comunale di Protezione Civile – agg. D.D.S. n. 3170/14”

Delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2017 - n. X/6738: “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 6	anno 2026	

<p>pianificazione dell'emergenza , ai sensi dell'art. 58 delle norme di attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po"</p>
<p>Decreto Giunta Regionale 6 marzo 2017 n. X/6309: "Direttiva Regionale in materia di gestione delle emergenze"</p>
<p>Decreto Assessore Regionale n. 531 del 18 novembre 2016: "Nuova composizione Consulta Regionale Volontariato a seguito designazione dei CCV"</p>
<p>Decreto Direttore Generale n. 3536 del 21 aprile 2016: "Ruolo e Funzioni dei CCV su scala provinciale"</p>
<p>Decreto Direttore Generale n. 10216 del 17 ottobre 2016: "Ratifica dell'esito dell'elezione dei consigli direttivi dei CCV di protezione civile a livello provinciale"</p>
<p>Delibera di Giunta Regionale 17 dicembre 2015 - n. X/4599: "Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.P.C.M. 27 febbraio 2004)"</p>
<p>Decreto Dirigente di Struttura n. 738 del 4 febbraio 2015: "Aggiornamento dell'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile» della Lombardia al 31 dicembre 2014"</p>
<p>Delibera Giunta n. X/1371 del 14 febbraio 2014: "Promozione della cultura e percorso formativo per la Protezione Civile 2014/2016. Standard formativi"</p>
<p>Decreto Dirigente Unità Operativa n. 12812 del 30 dicembre 2013: "Aggiornamento tecnico della direttiva per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.G.R. 8753/2008)"</p>
<p>Decreto Dirigente Struttura n. 12748 del 24 dicembre 2013: "Elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile"</p>
<p>Delibera Giunta n. X/1123 del 20 dicembre 2013: "Determinazioni in ordine alla strutturazione della colonna mobile"</p>
<p>Delibera Giunta n. 581 del 2 agosto 2013: "Determinazioni in ordine all'attivazione del volontariato di protezione civile, in attuazione della Direttiva PCM del 9 novembre 2012"</p>
<p>Decreto Direttore n. 4564 del 30 maggio 2013: "Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile – procedure di iscrizione, modifica dati, cancellazione, mantenimento requisiti"</p>
<p>Decreto Direttore n. 7 del 4 Febbraio 2013: "Determinazioni in ordine alle modalità operative di attuazione della D.G.R. IX/4331 del 26 ottobre 2012"</p>
<p>Delibera Giunta n. IX/4331 del 26 ottobre 2012: "Determinazione in ordine alla semplificazione, razionalizzazione e informatizzazione dei registri delle Associazioni, Organizzazioni di volontariato, Associazioni"</p>
<p>Regolamento Regionale n. 9 del 18 ottobre 2010: "Regolamento di attuazione dell'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile"</p>

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 7	anno 2026	

Decreto Dirigente Struttura n. 10490 del 15 ottobre 2009: "Attivazione del Database del Volontariato di Protezione Civile della Regione Lombardia"
Legge regionale n. 1 del 14 Febbraio 2008: "Testo unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo e società di mutuo soccorso"
Delibera Giunta n. 8753 del 22 dicembre 2008: "Determinazione in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile"
Delibera Giunta n. 4732 del 16 maggio 2007 Revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" (L.R. 16/2004, art. 4, comma 11)
Legge regionale n. 16 del 22 maggio 2004 e collegato ordinamentale 2010 Testo unico delle disposizioni regionali in materia di Protezione Civile
Delibera Giunta n. 47579 del 29 dicembre 1999: "Linee guida sui criteri per l'individuazione e la costituzione dei Centri Polifunzionali di Emergenza in attuazione dell'art. 21, comma 1,2,3 L.R. 54/90 e successive modifiche"
Legge regionale n. 22 del 24 luglio 1993: "Legge regionale sul Volontariato"

1.2 ORGANISMI DI PROTEZIONE CIVILE

1.2.1 Organismi di programmazione

Consiglio Nazionale della Protezione Civile

È l'organo che determina i criteri di massima relativi a:

- programmi di previsione e prevenzione delle calamità
- piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare i soccorsi
- impiego coordinato delle componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile
- elaborazione delle norme in materia di protezione civile

Tale Consiglio è presieduto dal Consiglio dei Ministri o dal Ministro per il coordinamento della protezione civile. È costituito da:

- Ministri responsabili delle amministrazioni dello Stato interessate o loro delegati
- Presidenti delle Giunte Regionali e delle province autonome
- Rappresentanti dei Comuni, delle Province e delle Comunità Montane
- Rappresentanti della Croce Rossa Italiana e delle Associazioni di volontariato

Commissione Nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

Organo consultivo e propositivo del Servizio Nazionale della Protezione Civile su tutte le attività di protezione civile volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio. Fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia di protezione civile, procede all'esame dei dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dalla legge 225/92 ed alla valutazione dei rischi connessi e degli interventi conseguenti.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 8	anno 2026	

È composta dal Ministro per il Coordinamento della protezione civile, ovvero in mancanza da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri, che la presiede, da un docente universitario esperto in problemi di protezione civile, che sostituisce il presidente in caso di assenza o impedimento, e da esperti nei vari settori di rischio. Ne fanno parte anche tre esperti nominati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e province autonome.

Comitati Regionali

Istituiti con Decreto del Ministro dell'Interno, composti dal Presidente della Giunta Regionale, o da un suo delegato che lo presiede, e dai presidenti delle Amministrazioni Provinciali delle Regioni, dai Sindaci dei Comuni capoluogo di provincia o loro delegati, dall'Ispettore regionale dei VVF, dall'Ispettore dell'Ufficio Regionale per la protezione civile, e dal rappresentante CRI.

Comitati Provinciali

Presieduto dal Presidente dell'Amministrazione Provinciale o da un suo delegato. Di tale Comitato deve far parte anche un rappresentante del Prefetto.

Esso ha il compito di partecipare all'organizzazione del Servizio Nazionale della Protezione Civile assicurando lo svolgimento di censimenti e elaborazioni dei dati interessanti la protezione civile, la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione.

1.2.2 Organismi di coordinamento dell'emergenza

Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)

Si riunisce su mandato del Prefetto, che lo presiede; si avvale della Sala Operativa Provinciale ed è fondato su 15 funzioni di supporto.

Ha il compito di:

- raccogliere e valutare le informazioni relative all'evento;
- preavvertire e porre in stato di allarme le Amministrazioni e gli Enti aventi compiti di intervento;
- provvedere, nell'ambito della provincia, ai servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, coordinando le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati;
- valutare l'entità dei mezzi del personale necessario a fronteggiare gli eventi con efficacia e tempestività;
- smistare agli Enti di competenza, previa valutazione delle priorità, le richieste di intervento pervenute;
- ricevere tutte le comunicazioni delle Unità di soccorso per eseguire e valutare, momento per momento, l'evolversi della situazione;
- promuovere il rapido ripristino dei servizi essenziali;

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 9	anno 2026	

- tenere collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'Interno e la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile;
- annotare tutte le offerte provenienti dai privati cittadini, di mezzi e materiali utili, predisponendone l'eventuale impiego.

Centri Operativi Misti (COM)

Sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai comuni colpiti, costituite dal Prefetto nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale, e operano a livello locale come proiezioni del CCS.

Sono dislocati nel Municipio del Comune capo settore o del Comune colpito (quando il COM riguarda un unico comune) oppure in altri locali idonei, sia pubblici, sia privati, la cui immediata disponibilità dovrà essere garantita dal Sindaco.

Vengono attivati in permanenza 24 ore, fino alla cessazione dello "stato di allarme".

Sulla base della ripartizione attuale effettuata dalla Provincia di Brescia il comune di Collebeato appartiene al COM numero 9, del quale accoglie la sede presso la scuola media "Raffaello Sanzio" in Via Raffaello Sanzio n.20.

Centri di Coordinamento di Ambito (CCA)

Nella pianificazione di ambito i Centri di Coordinamento di Ambito sostituiscono i Centri Operativi Misti e altri centri sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale e, in caso di eventi emergenziali tali da richiedere un coordinamento delle misure da porre in essere nei Comuni coinvolti, si attiva il CCA secondo quanto previsto dalla pianificazione.

L'attività in emergenza del CCA, una volta attivato, è organizzata per funzioni di supporto e comprende:

- il supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- la verifica delle risorse disponibili;
- il supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- il raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa;
- il supporto nell'attività di verifica dello scenario di danno;
- il supporto nel garantire il necessario sistema di comunicazione in emergenza tra i Comuni e i centri operativi provinciali e regionale

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

In caso di emergenza è previsto che sia costituito in ogni comune il COC, fondato su 9 funzioni di supporto attivabili in ogni momento (h24).

A Collebeato il Centro Operativo Comunale si riunisce presso i locali del Municipio.

Per poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato viene anche introdotta la:

Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta da: Sindaco (o sostituto), Tecnico Comunale (o Ufficio Tecnico Comunale), Comandante della Polizia Locale (o sostituto), Responsabile del Gruppo

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 10	anno 2026	

Comunale di Protezione Civile (o di eventuali altre associazioni di volontariato), rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo (CC, Polizia di Stato, GDF, Carabinieri Forestali).

Il Sindaco potrà individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale un:

Referente Operativo Comunale (R.O.C.) a cui affidare compiti operativi in fase di normalità e in fase di emergenza.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 11	anno 2026	

2 ANALISI TERRITORIALE

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO, GEOLOGICO E STRUTTURALE

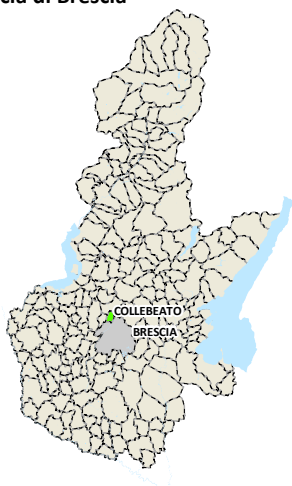
Il comune di Collebeato si colloca a nord del capoluogo di provincia con il quale confina direttamente.

Si estende su una superficie di 5,35 chilometri quadrati, di cui 3,2 circa rappresentati da zone collinari e 2,15 circa da zone pianeggianti; ha un'altitudine minima di 168 m s.l.m. (in adiacenza al Fiume Mella) e una massima di 483 m s.l.m. (Monte Peso).

A partire da nord e procedendo in direzione oraria confina con i comuni di Concesio, Bovezzo, Brescia e Cellatica.

Oltre all'abitato principale nonché sede municipale, si segnala anche la presenza delle località Cembre, Villa di Sopra, Villa di Sotto, Campianelli, Campiani e Santo Stefano.

Provincia di Brescia



Sulla Carta Tecnica Regionale della Regione Lombardia alla scala 1:10.000 la superficie di Collebeato si distribuisce sui fogli:

- D5b4;
- D5b5.

Il territorio comunale si sviluppa interamente in destra orografica del Fiume Mella. Come riporta la relazione geologica redatta da Geostudio nel novembre 2020 nell'ambito della variante al P.R.G., dal punto di vista morfologico il territorio è suddiviso in tre settori ben distinti:

- Il settore collinare, che occupa la porzione settentrionale, occidentale e meridionale del comune. I rilievi e i crinali sono caratterizzati da forme dolci e arrotondate con ampi spazi subpianeggianti in sommità che dal Dosso Boscone proseguono con continuità fino al Monte

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 12	anno 2026	

ratto. Sono ricoperti prevalentemente da boschi cedui. I versanti, che presentano pendenze medio-basse, sono solcati da vallette piuttosto incise con andamento variabile da NO-SE a SO-NE scendono verso l'abitato di Collebeato (Fosso Post Zuccoletto; Fosso Post Zuccolo; Fosso Post di Galarola; Fosso della Fontana che scorre nella Valle di San Stefano; Fosso Sordo che scorre nella valle del Canneto; Fosso Valena che scorre in Val di Pistoia; Fosso Angolo di Sopra che scorre nella Valle del Merlo; Fosso Valletta);

- la fascia pedecollinare, che costituisce il raccordo tra le colline ed il fondovalle e si colloca allo sbocco delle vallette laterali che dai rilievi scendono nella piana: è caratterizzata da un'acclività medio-bassa, spesso terrazzata con vigneti, frutteti e prati permanenti. Questo ambito è parzialmente occupato sia in maniera sparsa (a nord delle Noia; Madonna della Calvarola) sia in maniera più intensa (Via Grandi; Via Salvemini; Beccalatte; Via Vanoni) da urbanizzazioni residenziali;
- la zona di pianura, che è rappresentata dalla fascia longitudinale N-S in cui scorre il Fiume Mella e occupa tutta la zona centro-orientale del comune. Qui si è sviluppato quasi interamente l'abitato di Collebeato, sia residenziale (nella parte centrale) sia industriale (nella parte meridionale). L'asse viario orientato E-O (Via S. Francesco) che attraversa il Fiume Mella e si collega con la loc. Stocchetta di Brescia separa due porzioni di territorio rivolte verso il Mella, riservate ancora all'agricoltura e in particolare a pescheti. La recente realizzazione di Via dei Partigiani per il collegamento dell'abitato con il centro sportivo realizzato presso la ex Cava Cembre, ha tagliato in due l'ambito di pregio posto a nord.

2.2 RETICOLO IDROGRAFICO

Il Fiume Mella è l'unico corso d'acqua appartenente al Reticolo Idrico Principale: il fiume segna il confine orientale di Collebeato con i comuni di Concesio e Brescia e la competenza idraulica in questo tratto è dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Per quanto riguarda il Reticolo Idrico Minore, rientrano sia i torrenti prevalentemente naturali che scendono dalle zone collinari, che le rogge irrigue e le loro derivazioni principali e pertanto i corsi d'acqua artificiali.

I torrenti hanno notevole importanza ai fini idraulici in quanto costituiscono di fatto il sistema dei fossi che intercettano e allontanano le acque di ruscellamento delle colline. Essi hanno carattere temporaneo, pertanto non scorre acqua per buona parte dell'anno e le portate sono legate essenzialmente agli apporti delle precipitazioni.

A partire da nord sono presenti i fossi Post Zuccolo e Post Zuccoletto, il Fosso Post di Galarola, il Fosso della Fontana che scende dalla Valle di Santo Stefano, il Fosso Sordo che scende dalla Valle del Canneto, il Fosso Valena che scende dai Campianelli di Sopra e dalla Val di Pistoia, il Fosso di Angolo di Sopra con il suo affluente destro Fosso Marmetico e il Fosso di Angolo di Sotto che

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 13	anno 2026	

scendono dalla Val del Merlo, il Fosso Valletta che scende dal Monte Picastello e il Fosso del Ratto che costeggia, quasi interamente intubato, il piede della collina adiacente alla zona produttiva di Via Roma.

Tutti i torrenti hanno un andamento NO-SE, tranne i fossi di Angolo di Sopra e di Sotto e della Valletta, orientati SO-NE, che corrispondono all'orientazione delle conche comprese tra i dossi collinari.

Giunti in prossimità della zona urbanizzata le tracce dei fossi o si perdono lungo strade-canale (Strada del Sasso, Strada del Canneto, Campianelli di Sopra, Angolo di Sotto, Strada della Valletta), o vengono intubati, o deviati (Fosso del Ratto) o le acque vengono raccolte in vasche di laminazione (Beccalette e Angolo) o di raccolta (Madonna della Calvarola, parco pubblico di fronte alla strada del Canneto) o infine in pozzi perdenti (Baita degli Alpini) che poi scaricano nella rete delle rogge.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE						
	RELAZIONE TECNICA						
	pagina 14			anno 2026			

2.3 DATI CLIMATICI

Le temperature e piogge mensili sono le seguenti:

Anno	Temperatura media mensile (°C)												Media annua
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
2015	4,6	5,2	10,6	14,9	20,1	24,4	29,6	26,1	21	14,5	8,7	4,6	15,4
2016	3,9	8	10,5	15,9	17,8	22,8	26,9	24,3	21,8	13,8	9,4	3,7	14,9
2017	0,9	7,15	12,8	15,5	20	26	26,5	27,4	18,9	14,6	8,2	3,1	15,1
2018	6,1	4,2	8	16,5	19,8	24,1	26,2	25,9	21,5	16,4	10,6	3,3	15,2
2019	2,7	6,4	11,2	13,9	15,7	26,3	27,2	26,4	20,8	16,5	10,4	5,9	15,3

Anno	Precipitazione mensile cumulata (mm)												tot anno
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
2015	30,4	134,4	23,6	8,8	60,6	117,8	6,4	36,4	59	123,2	18,8	2,4	621,8
2016	42	134,2	54,2	83,4	150	110	95,6	127,8	55,6	97,8	85	0,2	1035,8
2017	3,2	52,2	28,2	71,6	69,8	79,6	94	7,2	131,4	8,8	74,4	49,4	669,8
2018	31	24,4	106	94,2	148	66,8	113,6	103,2	33,4	127,8	77,8	20,4	946,6
2019	8,6	57,2	5,4	136,8	140,2	33,6	46	73,6	57,2	118,8	252,6	92,8	1022,8

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 15	anno 2026	

3 ANALISI DELLA PERICOLOSITÀ

3.1 PERICOLOSITÀ IDRAULICA E IDROGEOLOGICA

Per ottenere un inquadramento delle problematiche di carattere idraulico e idrogeologico che insistono sul territorio comunale si può fare riferimento ad alcuni studi realizzati su scala sovracomunale, comunale e anche di minore dettaglio che, con diverso livello di approfondimento e data di aggiornamento, consentono di ottenere il quadro completo della situazione attuale. Tra questi:

- Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio (L.R. 12/2005)
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po redatto dell'Autorità di Bacino del Fiume Po
- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico padano (PGRA)

In riferimento alla DGR 19 giugno 2017 – n. X/6738 “Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza, ai sensi dell’art. 58 delle norme di attuazione del piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po così come integrate dalla variante adottata in data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 dal comitato istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po”, il comune di Collebeato è così classificato:

AMBITO RP		AMBITO RSCM				AMBITO RSP				
Comuni con aree allagabili in ambito RP	Comuni con fasce fluviali PAI vigenti	Comuni con aree allagabili in ambito RSCM	Comuni tenuti all' aggiornamento dell' elaborato 2 del PAI da D.G.R. VII/7365/2001	Aree allagabili derivanti da studi di sottobacino idrografico, eventi alluvionali recenti o segnalati da comuni (paragrafo 3.2 delle disposizioni)	Aree allagabili corrispondenti alle aree a rischio idrogeologico molto elevato di tipo idraulico già presenti nel PAI (norme Titolo IV)	Comuni appartenenti nell' ambito RSP (non tenuti all' aggiornamento dell' elaborato 2 del PAI da D.G.R. VII/7365/2001)	Comuni con aree allagabili in ambito RSP	Aree allagabili tratte dai PGT dei comuni (S – carta di sintesi, P – carta PAI)	Segnalazioni di aree allagabili da consorzi di bonifica	Aree allagabili da studi sovracomunali
X	X		X							

*: comuni non tenuti all'aggiornamento dell'elaborato 2 del PAI da D.G.R. VII/7365/2001
P: carta PAI

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 16	anno 2026	

3.2 INCENDI BOSCHIVI

Per l'inquadramento di questo rischio si fa riferimento al "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2025-2028 (legge n. 353/2000)" della Regione Lombardia, allegato alla D.G.R. n. XII/4658 del 01-07-2025.

Il piano fornisce una mappatura del rischio attraverso l'analisi della distribuzione temporale degli incendi e delle loro caratteristiche, unitamente alla distribuzione spaziale della frequenza e delle superfici percorse dal fuoco. L'analisi dei diversi parametri per la definizione del rischio di incendio è stata effettuata a due livelli territoriali: quello comunale e quello di Area di Base (raggruppamento di comuni coincidenti con la Comunità Montana, per quanto riguarda l'area montana, e con le province per il restante territorio regionale).

Il comune di Collebeato è stato inserito nella zona omogenea **IB-12**.

I parametri scelti per la caratterizzazione pirologica dei comuni lombardi sono:

- Superficie comune (ha)
- Superficie boscata (ha)
- Superficie non boscata (ha)
- Superficie totale bruciabile (ha)
- N° incendi nel periodo 2012-2021
- Superficie totale bruciata (ha) nel periodo 2012-2021
- Superficie media incendio (ha)
- Superficie bruciata su superficie bruciabile (%)
- Superficie bruciabile su superficie comunale (%)
- Superficie bruciata su superficie comunale (%)

e in particolare per Collebeato:

Superficie comune (ha)	Superficie boscata (ha)	Superficie non boscata (ha)	Superficie totale bruciabile (ha)	Incendi 2012-2021 (n)	Superficie totale bruciata (ha) 2012-2021	Superficie media incendio (ha)	Superficie bruciata su superficie bruciabile (%)	Superficie bruciabile su superficie comunale (%)	Superficie bruciata su superficie comunale (%)	Classe di rischio 2023
526,98	231,20	48,63	279,83	0	0,00	0,00	0,0%	53,1%	0,0%	3

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 17	anno 2026	

Il Piano Regionale Antincendi Boschivi inserisce il comune di Collebeato nella classe di rischio **3**, le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:

Classe 1	Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni: tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo.
Classe 2	Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta. La bassa frequenza evidenzia che questi eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto si tratta di aree nelle quali occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo e al preallertaggio in corrispondenza di livelli di soglia medio-alti.
Classe 3	Incendi di media frequenza e di estensione contenuta. Deve essere assicurato il collegamento tra previsione del pericolo e gli interventi di estinzione. In particolare si dovrà dare grande rilievo anche alle operazioni di prevenzione, da realizzarsi con cura proprio per l'incidenza sul territorio degli eventi.
Classe 4	Incendi di media frequenza, e di incidenza sul territorio medio-alta, che impone attenzione.
Classe 5	Incendi di alta frequenza, continuità temporale e incidenza territoriale. A questi eventi deve essere rivolta la massima attenzione per la loro incidenza territoriale; le attività preventive, previsionali e di ricostituzione dovranno essere massimizzate.

La scelta degli indicatori impiegati come dati di input per il calcolo del rischio è stata adottata in funzione del loro grado di influenza sul fenomeno degli incendi, nonché della reale disponibilità del dato. Gli indicatori sono riferibili a: geomorfologia, uso del suolo, meteorologia e presenza antropica.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 18	anno 2026	

3.3 INDUSTRIE A RISCHIO

Per “stabilimento a rischio di incidente rilevante” (RIR) si intende lo stabilimento nel quale si ha la presenza di determinate sostanze o categorie di sostanze, potenzialmente pericolose, in quantità tali da superare determinate soglie.

Il concetto di “presenza di sostanze pericolose” evidenzia la presenza reale o prevista di sostanze pericolose, ovvero di quelle che si reputa possano essere generate in caso di perdita di controllo di un processo industriale (articolo 2 del D. Lgs. 334/99).

Il D. Lgs. 105/2015 ha abrogato la precedente normativa e ha rafforzato la necessità di favorire, da parte del gestore dello stabilimento, l’informazione alla popolazione.

Rientra in questo ambito sul territorio comunale di Collebeato l’azienda “Bozzoni Pietro Giuseppe & C. S.n.c.”, sita in Via E. Mattei n. 13, che esegue lavorazioni di meccanica in generale (rettifica e lappatura) con annessa cromatura a spessore (galvanica).

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 19	anno 2026	

3.4 PERICOLOSITÀ SISMICA

La pericolosità sismica di base esprime quella "componente della pericolosità sismica dovuta alle caratteristiche sismologiche dell'area (tipo, dimensioni e profondità delle sorgenti sismiche, energia e frequenza dei terremoti). La pericolosità sismica di base calcola (generalmente in maniera probabilistica), per una certa regione e in un determinato periodo di tempo, i valori di parametri corrispondenti a prefissate probabilità di eccedenza.

Tali parametri (velocità, accelerazione, intensità, ordinate spettrali) descrivono lo scuotimento prodotto dal terremoto in condizioni di suolo rigido e senza irregolarità morfologiche (terremoto di riferimento). La scala di studio è solitamente regionale.

Una delle finalità di questi studi è la classificazione sismica a vasta scala del territorio, finalizzata alla programmazione delle attività di prevenzione e alla pianificazione dell'emergenza. Costituisce una base per la definizione del terremoto di riferimento per studi di microzonazione sismica".

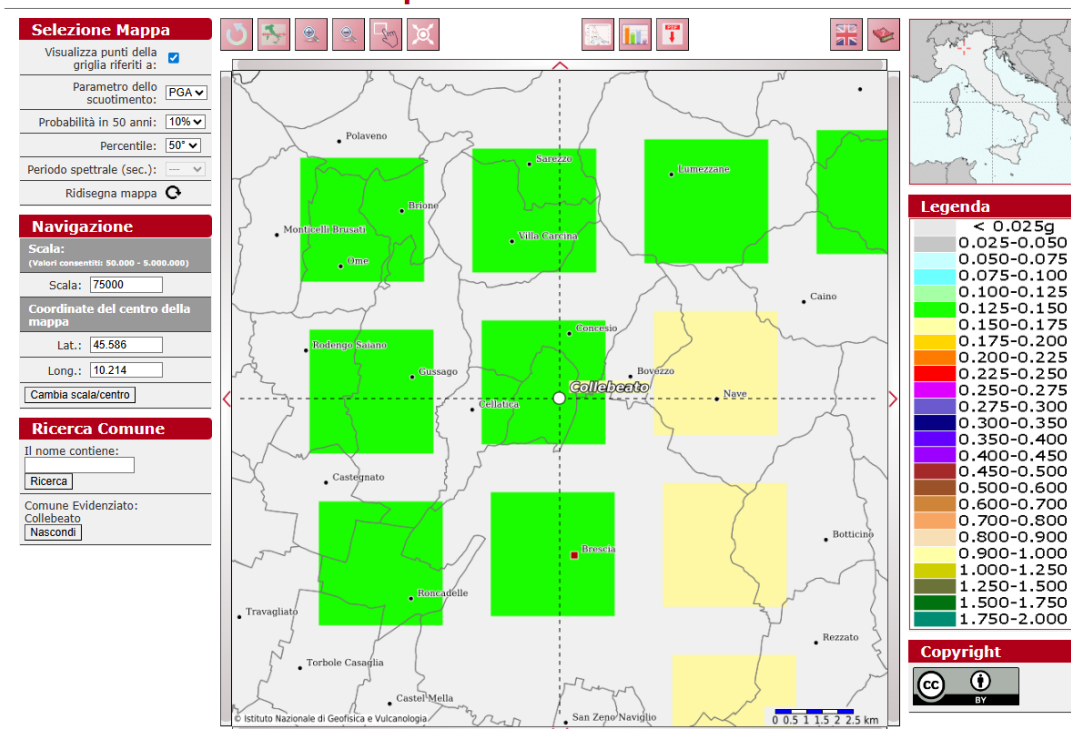
(estratto dal glossario del Dipartimento della Protezione Civile).

Si intende quindi per pericolosità sismica la probabilità di superamento di un livello di scuotimento fissato in un sito, in un prestabilito intervallo di tempo. In altri termini un'analisi di pericolosità sismica (al sito) consiste nel calcolo dei livelli di scuotimento ai quali è associata una data probabilità (es. 10%) di superamento in un determinato numero di anni (es. 50 anni).

Le mappe di pericolosità sismica esprimono il risultato del calcolo dell'accelerazione massima sul suolo rigido rispetto a g (accelerazione di gravità).

Dalle Mappe interattive di pericolosità sismica redatte dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia si ottiene per il comune di Collebeato il quadro riportato nella seguente figura:

Modello di pericolosità sismica MPS04-S1



La mappa riporta i valori di pericolosità sismica PGA: Peak Ground Acceleration, picco di accelerazione orizzontale del suolo, definita anche come $a(g)$, accelerazione di gravità.

I valori sono relativi alla possibilità di superamento in 50 anni.

Questo tipo di analisi è utile nell'individuazione della sorgente sismogenetica che contribuisce maggiormente a produrre il valore di scuotimento stimato in termini probabilistici ed è utile in analisi di microzonazione.

Con riferimento al parametro selezionato, i valori di pericolosità sismica hanno come unità di misura "g" (accelerazione di gravità); nella legenda a destra sono riportati i valori corrispondenti ai colori visualizzati sulla mappa.

Il Database Macrosismico Italiano 2015, compilato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, riporta per il comune di Collebeato nel periodo compreso tra l'anno 1000 e l'anno 2014 gli eventi riportati nella tabella che segue:

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 21	anno 2026	

<i>effetti</i>							<i>in occasione del terremoto del</i>			
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
5	1892	01	05				Garda occidentale	93	6-7	4.96
3-4	1989	09	13	21	54	0	Prealpi vicentine	779	6-7	4.85
NF	1995	12	31	21	29	4	Appennino reggiano	96	4-5	4.51

Località vicine (entro 10 km)	EQs	Distanza (km)
Concesio	7	2
Bovezzo	6	2
Cellatica	5	3
Mompiano	2	3
Gussago (piazza)	8	5
Brescia	88	5
Navezze	1	5
Villa Carcina	3	6
Nave	11	6
Ronco	1	6
Cogozzo	1	7
Sarezzo	6	7
San Gallo	1	8
Castegnato	3	8
Rodengo-Saiano	7	8
Lumezzane San Sebastiano	8	8
Sant'Eufemia della Fonte	2	8
Roncadelle	3	8
Ome	5	8
Brione (San Zenone)	4	8
Caino	7	9
Botticino Sera Sant'Orsola	1	9
Botticino Mattina	6	10
Piezzone	1	10

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 22	anno 2026	

Località vicine (entro 10 km)	EQs	Distanza (km)
Fornaci	1	10
Castello	1	10

3.4.1 Normativa sismica vigente

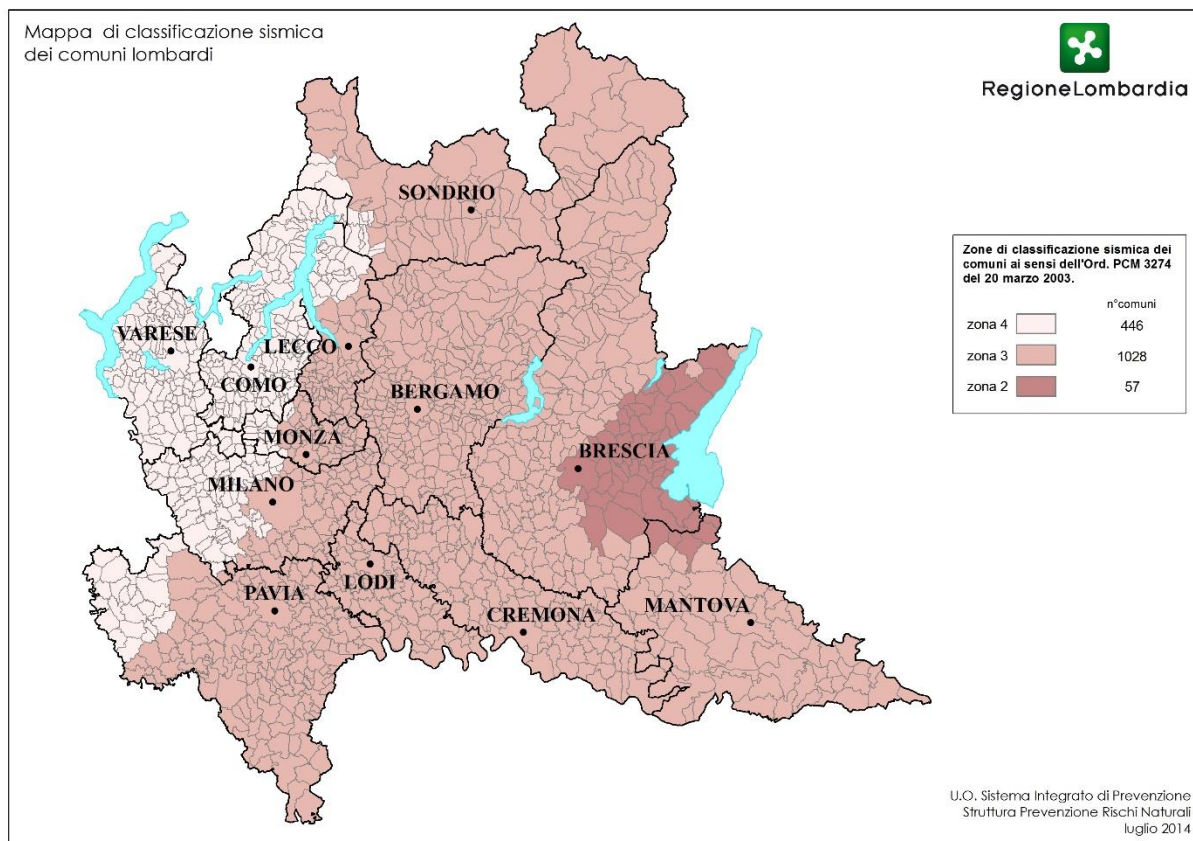
L'evoluzione della conoscenza del territorio ha comportato, anche per il comune di Collebeato, una serie di revisioni della classificazione sismica (1984, 2003, 2014).

Per zonazione s'intende l'attribuzione a un comune di un grado di sismicità. Viene quindi indicata la sua pericolosità come stima dello scuotimento del terreno in una determinata area.

Con la D.G.R. 11 luglio 2014 n. 2129 la Giunta Regionale ha provveduto all'Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (L.R. 1/2000, art. 3, comma 108, lett. D) sulla base dei valori di accelerazione di gravità (ag) riportati sulla carta della pericolosità sismica di cui alla OPCM 3519 del 27/04/06.

La L.R. 33/15 si è posta come obiettivo la riduzione dei danni causati dai terremoti, cercando di fare in modo che gli edifici subiscano pochi danni in caso di terremoti di media entità, e non crollino in caso di forti terremoti, con il risultato di evitare la perdita di vite umane.

La nuova zonazione sismica dei comuni lombardi è entrata in vigore il 10 aprile 2016 contemporaneamente all'entrata in vigore della DGR 5001 30/marzo 2016 - Linee di indirizzo e coordinamento delle funzioni trasferite.



Classificazione DGR 2129 del 11/07/2014, in vigore dal 10 aprile 2016

Il territorio del comune di Collebeato risulta classificato nella zona **3**; ai sensi dell'Allegato 7 all'OCDPC n. 532 del 12/07/2018 il valore di AgMax è pari a 0,148128.

Gli effetti della nuova zonazione sono:

R = P x V il rischio viene inteso come probabilità

R = Rischio

P = Pericolosità È la probabilità che un fenomeno di determinata intensità si verifichi in un certo intervallo di tempo e in una data area

V = Vulnerabilità. La vulnerabilità di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità;

La zonazione sismica:

- non incide sulla pericolosità (suolo)
- incide sulla vulnerabilità (strutture)
- incide sull'esposizione (persone e beni)
- incide sul rischio sismico aumentando il livello di prevenzione
- non incide sulla progettazione, che è basata su valori definiti dalle NTA 2008.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 24	anno 2026	

4 ANALISI DEL TESSUTO URBANIZZATO

4.1 POPOLAZIONE

La popolazione complessiva ammonta a 4.459 abitanti.

Per quanto riguarda le persone portatrici di disabilità o con gravi problemi di salute, per le quali in caso di emergenza si richiede un intervento immediato e l'eventuale trasferimento dalle loro abitazioni, l'elenco è depositato presso gli uffici comunali.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 25	anno 2026	

4.2 EDIFICI E STRUTTURE DI RILEVANZA STRATEGICA

Rientrano nel gruppo di edifici e strutture di rilevanza strategica quelli che accolgono enti con funzioni di coordinamento di gestione di un'emergenza, sedi delle forze dell'ordine e altri soggetti deputati a intervenire in caso di calamità, oltre a importanti infrastrutture:

COD.	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
SEDI ISTITUZIONALI E GESTIONE EMERGENZA / COC			
M	Municipio e sede COC	Via San Francesco d'Assisi, 1	0302511120
MAG	Magazzino comunale	Via San Francesco d'Assisi, 1	0302511120
SEDI STRUTTURE OPERATIVE			
PL	Ufficio Polizia Locale	Via San Francesco d'Assisi, 1	0302511120
OPERE E INFRASTRUTTURE STRATEGICHE			
DC1	Distributore carburante	Via F.lli Quaglieni, 13	3499458914
FARMACIE			
F1	Farmacia Amica della Salute	Via F.lli Quaglieni, 7	0302511188
PUNTI ACCESSIBILITÀ E AREE UTILIZZABILE PER L'ATTERRAGGIO E IL DECOLLO DI ELICOTTERI			
H1	Centro sportivo comunale "La Porta del Parco"	Via del Sasso	0302511120

4.3 VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Allo stato attuale nessun gruppo o associazione avente sede sul territorio comunale di Collebeato risulta iscritto all'"Elenco delle Organizzazioni di volontariato di protezione civile" di Regione Lombardia.

Si segnala la presenza e l'operatività dei seguenti gruppi:

- Gruppo Ecologico Collebeato
- Gruppo Alpini Collebeato

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 26	anno 2026	

4.4 EDIFICI E STRUTTURE VULNERABILI

Viene riportato di seguito un elenco di edifici che, per la presenza di particolari categorie di persone (bambini, anziani, ecc.) e/o per la possibile presenza contemporanea di numerose persone, sono giudicati particolarmente vulnerabili nel caso di eventi di tipo calamitoso:

CODICE	EDIFICIO	INDIRIZZO	TELEFONO
STRUTTURE SCOLASTICHE			
V5	Asilo nido "La Nuvola"	Via G. Martinengo, 8/e	0302512469
V18	Asilo nido "Cuccioli d'Uomo"	Via Alcide De Gasperi, 1	3515917911
V10	Scuola dell'infanzia "F. Rovetta"	Via Pietro Bulloni, 5	0302511108
V6	Scuola primaria "Martiri di Piazza Loggia"	Via Caduti in Guerra, 17	0302511203
V9	Scuola secondaria di I° grado "I. Silone"	Via San Vito, 1	0302511280
STRUTTURE RICREATIVE/RECETTIVE SENSIBILI			
V1	Casa di Riposo "A. M. Comini" Cooperativa Sociale Onlus	Via San Francesco d'Assisi, 9	0302511113
V3	C.A.G. Oratorio San Filippo Neri e teatro San Filippo Neri	Via G. Borghini, 11	0302511139
V4	Chiesa parr. Conversione di San Paolo	Via G. Borghini, 1	0302511134
V12	Comunità terapeutica Coop. Sociale ETS "Il Calabrone"	Loc. Campianelli	0302512045
V8	Sede delle Associazioni	Via Voltolino, 14-16 Parco I° Maggio	0302511921
V7	Centro diurno AUSER	Via Saletto, 16/b	0302511921
V11	Santuario Madonna della Calvarola	Via G. Marconi, 18	-
V14	Centro Socio Sanitario "Gianni Boninsegna" - Fobap Anffas	Via del Sasso, 18	0303753005
V15	Minialloggi protetti per anziani	Via Saletto	-
V17	Appartamenti per anziani	Via E. Fermi, 13	-
STRUTTURE SPORTIVE			
V2	Centro Sportivo Porta Del Parco	Via del Sasso	-
V16	Palestra scuola primaria "Martiri di Piazza Loggia"	Via Caduti in Guerra, 17	0302511203
STRUTTURE CIVICHE E PUBBLICHE			
V13	Biblioteca comunale "Eugenio Curiel"	G. Via Martinengo, 8	0302511106

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 27	anno 2026	

4.5 AREE DI EMERGENZA



È stata condotta una valutazione sulla presenza di elementi di pericolosità che interessano il territorio comunale, e a seguito l'individuazione di alcune aree di emergenza, così suddivise:


COLORE	COD.	DESTINAZIONE	DESCRIZIONE
Giallo	A	Attesa per la popolazione	Aree di prima accoglienza per la popolazione. Hanno la funzione di accogliere la popolazione prima di un evento calamitoso prevedibile o, nel caso di un terremoto, nell'immediato post-evento. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto.
Verde	R	Ricovero per la popolazione	Aree ampie con allacciamenti alle reti idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza (da pochi giorni a mesi).

Id	Usò attuale	Superficie m ²
A1	Parco pubblico Beccalette – Via G. Salvemini	8.900
A2	Piazzale Resistenza – Via San Francesco d'Assisi	1.600
A3	Parcheggio Daikin – tra Via Pontida e Via A. De Gasperi	1.100
A4	Parcheggio biblioteca e nido – tra Via G. Martinengo e Via Albini	1.500

Id	Usò attuale	Superficie m ²
R1	Centro sportivo comunale – Via del Sasso	16.100

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 28	anno 2026	

Area di attesa	A1	Coordinate	45.581545203855356, 10.206948601957118
Indirizzo	Via Salvemini	Usò attuale	Parco Beccalette e parcheggi adiacenti
Superficie m²	8.900	Tipo di fondo	Erba in prevalenza
Note	Ambito di riferimento: zona ovest. Con l'attivazione delle vasche di laminazione del Fosso Valena l'area di riferimento si riduce ai parcheggi.		
Foto			
Ortofoto			

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 29	anno 2026	

Area di attesa	A2	Coordinate	45.58478341405252, 10.219197394294783
Indirizzo	Piazzale Resistenza	Uso attuale	Parcheggio e spazi verdi
Superficie m²	1.600	Tipo di fondo	Asfalto
Note	Ambito di riferimento: zona est		

Foto





Ortofoto



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 30	anno 2026	

Area di attesa	A3	Coordinate	45.57809741771018, 10.213242256143774
Indirizzo	Tra Via De Gasperi e Via Vanoni	Uso attuale	Parcheggio Daikin
Superficie m²	1.100	Tipo di fondo	Asfalto
Note	Ambito di riferimento: zona sud e zona industriale		
Foto			
Ortofoto			

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 31	anno 2026	

Area di attesa	A4	Coordinate	45.58477690716521, 10.21277454699521
Indirizzo	Tra Via Martinengo e Via Albinì	Usò attuale	Parccheggio adiacente scuole e biblioteca
Superficie m²	1.500	Tipo di fondo	Asfalto
Note	Ambito di riferimento: zona centro e nord		
Foto			
Ortofoto			

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 32	anno 2026	

Area di ricovero	R1	Coordinate	45.59480001552931, 10.21735023254442
Uso attuale	Campi sportivi, spazi eventi e feste Porta del Parco	Proprietà	Comunale
Indirizzo	Via Strada del Sasso	Strutture accessorie	Cucina, servizi igienici
Superficie m²	20.000	Tipo di fondo	Asfalto, cemento, erba
Illuminazione	Presente	Prese d'acqua	Presenti
Note	Campo da calcio, piastra basket, parcheggi, spazi coperti		
Foto			
Ortofoto			

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 33	anno 2026	

Si segnalano di seguito alcuni edifici destinati ad attività scolastiche o sportive di uso pubblico sul territorio comunale i quali, in caso di necessità, possono essere utilizzati per accogliere persone temporaneamente. La possibilità di utilizzo va comunque verificata sulla base degli eventi calamitosi verificatisi e sulla loro incidenza sul territorio.

Cod.	E1
Utilizzo	Scuola primaria “Martiri di Piazza Loggia”
Indirizzo	Via Caduti in Guerra, 17
Note	-

Cod.	E2
Utilizzo	Palestra della scuola primaria “Martiri di Piazza Loggia”
Indirizzo	Via Caduti in Guerra, 17
Note	-

Cod.	E3
Utilizzo	Scuola dell’Infanzia “F. Rovetta”
Indirizzo	Via Bulloni, 5
Note	-

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 34	anno 2026	

4.6 VIABILITÀ PRINCIPALE E MINORE

L'abitato di Collebeato viene raggiunto principalmente da sud (comune di Brescia) lungo Via Roma e da est (Comune di Brescia) percorrendo Via Triumplina (ex SS 345 delle Tre Valli) fino alla frazione Stocchetta di Brescia e percorrendo il ponte sul Fiume Mella, con accesso ai mezzi di massa inferiore a 44 tonnellate.

Entrambi questi assi viari favoriscono una veloce connessione ad arterie di grande scorrimento quali la tangenziale ovest e, a sud sul territorio comunale di Brescia, con la vicina Autostrada A4 Milano-Venezia.


Un'altra possibilità di raggiungere il territorio comunale di Collebeato è resa possibile dalla Strada comunale dei Campiani, che scavalca l'omonimo colle provenendo dal confinante comune di Cellatica a ovest. Per le particolari caratteristiche di pendenza di tale strada su entrambi i versanti il transito è tuttavia limitato ad autovetture e autoveicoli di media portata, ed è escluso a mezzi pesanti quali autoarticolati e autosnodati.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 35	anno 2026	

4.7 RETI DI SERVIZI

Le reti tecnologiche del comune di Collebeato sono gestite da:

RETE	GESTORE	RECAPITI
Acquedotto, fognatura e depurazione	A2A Ciclo Idrico	800933359
Illuminazione pubblica	Hera Luce Srl	800498616
Rete gas	GP Infrastrutture	030906502 0309838317
Servizio smaltimento rifiuti	Eco SEIB	0300970628

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 36	anno 2026	

5 SCENARI DI RISCHIO

Sulla base delle indagini condotte relative agli elementi di pericolosità che insistono sul territorio del comune di Collebeato, e del livello di approfondimento delle conoscenze attualmente a disposizione, viene di seguito proposta l'esposizione degli scenari di rischio, che viene resa mediante l'utilizzo di cartografia dedicata.

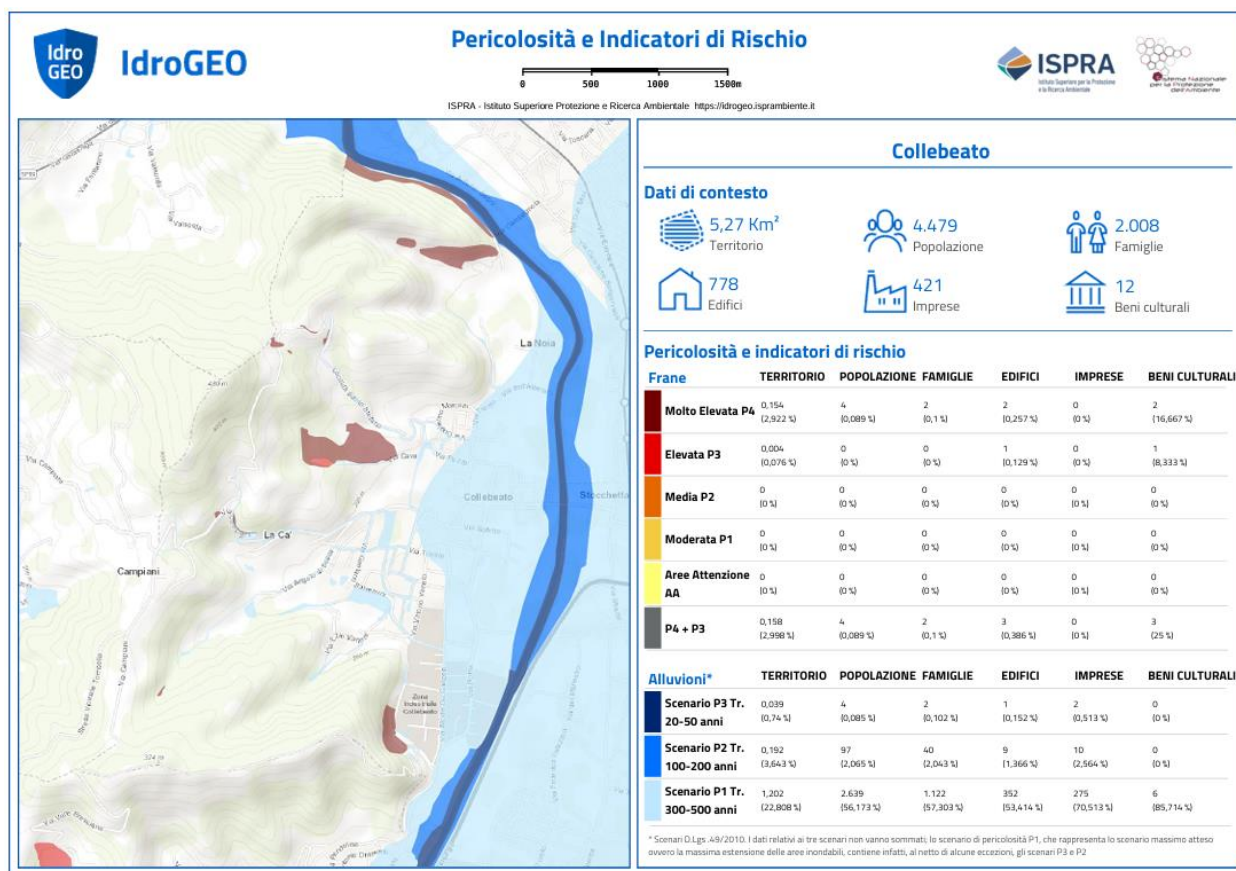
5.1 RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Dati di sintesi riferiti al territorio comunale:

Rischio meteorologico	
Precipitazioni medie annue	1.064,98 mm
Precipitazioni minime annue	617,23 mm
Precipitazioni massime annue	2.099,29 mm
Fulminazioni annue	1,58 fulmini/km ²

Rischio idrogeologico – Fenomeni	Km²
Aree allagabili – scenario H (alta pericolosità)	0,10
Aree allagabili – scenario M (media pericolosità)	0,16
Aree allagabili – scenario L (bassa pericolosità)	0,92
Superficie aree a rischio idrogeologico molto elevato (Piano Gestione Rischio Alluvioni)	0,00
Superficie zone soggette a valanghe	0,00
Superficie aree in frana	0,03

La pericolosità idrogeologica e gli indicatori di rischio per il territorio del comune di Collebeato sono riportati nelle figure che seguono.



Il rischio idraulico sul territorio di Collebeato deriva da elementi diversi.

Il primo riguarda il Reticolo Principale rappresentato dal Fiume Mella, che con l'evento della piena ricorrente per tempi di ritorno compresi tra 100 e 200 anni può allagare una zona compresa tra Via Don Rantini e la zona più orientale di Piazzale Resistenza.

Le altre problematiche si riconducono all'inadeguatezza del sistema di canali e di fossi in occasione di eventi meteorici intensi, che possono causare allagamenti e disagi, e si concentrano soprattutto nel territorio pedecollinare. Il Comune di Collebeato è intervenuto mediante un progetto dedicato redatto dallo Studio Ydros, che ha previsto interventi di:

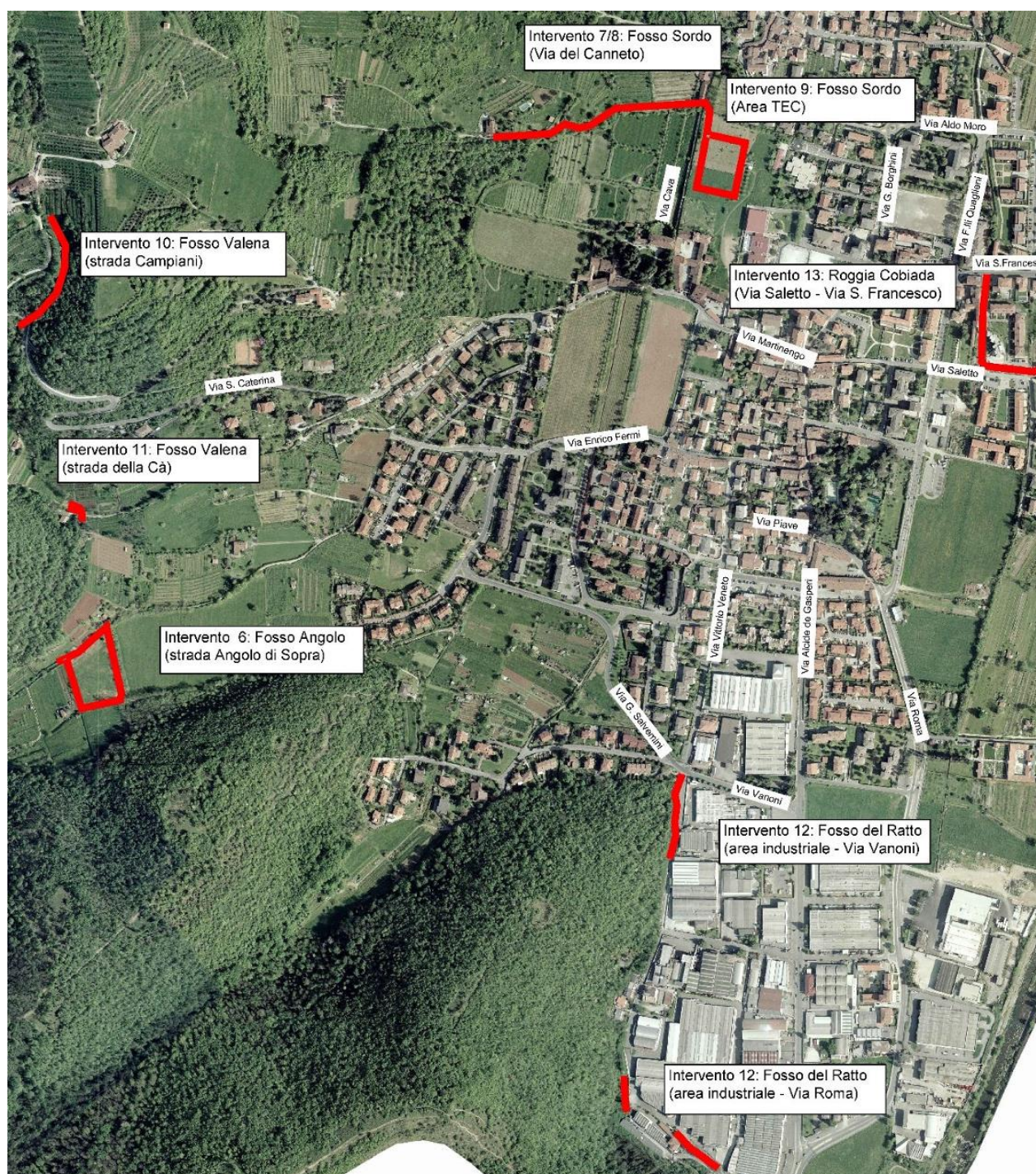
- miglioramento della conducibilità e capacità idraulica dei canali e fossi esistenti
- ripristino della connettività idraulica tra i vari rami del reticolo idrico minore
- riduzione del trasporto solido, dove questo può causare occlusioni e aumentare rischi di alluvione
- progettazione di interventi che richiedano minore manutenzione

I corsi d'acqua oggetto degli interventi sono localizzati prevalentemente nella parte pedecollinare del territorio comunale, come da figura sotto riportata:

- Intervento 6 – Fosso Angolo – strada vicinale Angolo di Sopra
- Intervento 7/8 – Fosso Sordo – via del Canneto

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 38	anno 2026	

- Intervento 9 – Fosso Sordo – area TEC
- Intervento 10 – Fosso Valena – strada Campiani
- Intervento 11 – Fosso Valena – strada della Cà
- Intervento 12 – Fosso del Ratto – zona industriale via Vanoni – via Roma
- Intervento 13 – Roggia Cobiada – via Saletto – via San Francesco



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 39	anno 2026	

Nel progetto sono stati realizzati diversi interventi di regimazione idraulica, tra i quali i principali sono:

- risezionamento e ricalibrazione di canali a cielo aperto in terra esistenti;
- rivestimento del fondo e delle pareti degli stessi canali in terra, in massi e pietrame a protezione dell'erosione;
- posa di nuove canalette di drenaggio e tubazioni di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento;
- formazione di nuovi manufatti in c.a. in opera con funzione di raccolta delle acque meteoriche di ruscellamento, mediante griglia in sommità, e decantazione del materiale trascinato, mediante ribassamento fondo, in corrispondenza delle esistenti strada-canale;
- protezione dall'erosione delle strade-canale esistenti, mediante posa di selciato in pietrame con fuga in cls ribassata;
- formazione di un nuovo bacino di laminazione a cielo aperto in terra, di significativo volume, nell'area TEC, con alloggiamenti di nuovi pozzi perdenti;
- sistemazione del bacino di laminazione a cielo aperto in terra esistente, lungo la strada Angolo di Sopra, mediante formazione di nuovi dossi lungo viabilità e di una strada di servizio, canali di scolo di fondo e adeguamento del manufatto di scarico;
- pulizia dei canali a cielo aperto esistenti, con sfalcio della vegetazione, scavi ed asportazione dei fanghi e sabbie depositate sul fondo.

Attività di prevenzione dei rischi

La corretta manutenzione si configura come un'attività fondamentale per garantire il mantenimento nel tempo della funzionalità, delle caratteristiche di qualità, dell'efficienza e del valore economico delle opere realizzate, come specificato sul manuale d'uso e di manutenzione, al quale si rimanda per i dettagli.

Nelle attività di manutenzione sono previsti:

CANALI IN TERRA E CANALI IN PIETRAMA E/O CLS

- ispezioni visivi sullo stato di conservazione e rimozione di eventuali ostruzioni (rifiuti, materiale vegetale o altro)
- taglio della vegetazione
- rimozione dei sedimenti

MANUFATTI DISSABBIATORI

- ispezioni visive
- controlli strutturali
- pulizia dei sedimenti
- pulizia della griglia

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 40	anno 2026	

POZZETTI D'ISPEZIONE E CANALETTE STRADALI

- ispezioni visive
- controlli strutturali
- pulizia dei pozzetti
- pulizia delle canalette

TUBAZIONI INTERRATE

- ispezioni visive
- pulizia periodica

POZZI PERDENTI

- ispezioni visive
- pulizia periodica

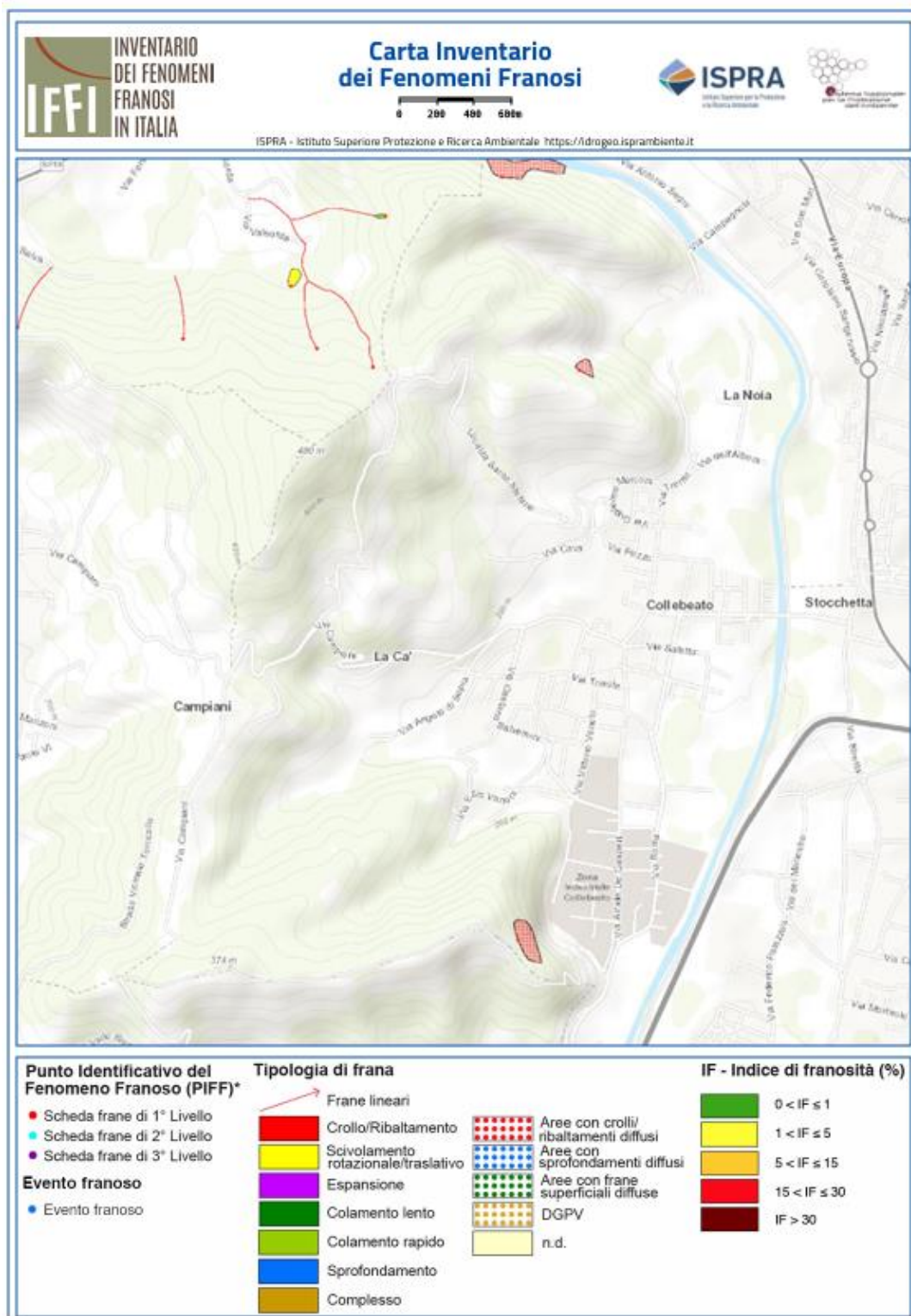
OPERE A VERDE


- ispezioni visive
- pulizia periodica
- sfalcio
- irrigazione

PERCORSI CARRABILI O PEDONALI

- ispezioni visive
- pulizia

Relativamente ai fenomeni franosi il quadro di sintesi del territorio comunale di Collebeato è riportato nella figura seguente:



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 42	anno 2026	

CODICE DI ALLERTA GIALLO – LIVELLO DI CRITICITA': ORDINARIA

Rischio idrogeologico e idraulico

soggetto	attività e destinatario	numeri e riferimenti utili
Sindaco	Trasmissione dell'avviso al ROC	numeri del ROC e dei componenti dell'UCL in rubrica

CODICE DI ALLERTA ARANCIO – LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA

Fase di ATTENZIONE -Rischio idrogeologico e idraulico

È la fase in cui i fenomeni iniziano a manifestare i primi effetti.

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta arancio:

soggetto	attività e destinatario	numeri e riferimenti utili
Sindaco	Trasmissione dell'avviso ai membri dell'Unità di Crisi Locale	numeri dei componenti UCL in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Verifica la disponibilità di materiali e mezzi utili per disporre un eventuale intervento	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Verifica le portate del Fiume Mella e i punti critici	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Sindaco	Monitora la situazione con strumenti online	http://idro.arpalombardia.it/pmapper-4.0/map.phtml?config=enti http://www.agenziapo.it/content/monitoraggio-idrografico-0 www.centrometeolombardo.com/radar/t
Responsabile di Protezione Civile	Verifica il funzionamento delle modalità di informazione alla popolazione sui comportamenti da adottare	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 43	anno 2026	

CODICE DI ALLERTA ARANCIO – LIVELLO DI CRITICITA': MODERATA

Fase di PREALLARME - Rischio idrogeologico e idraulico

soggetto	attività e destinatario	numeri e riferimenti utili
Sindaco	Mantiene il contatto con i membri dell'UCL	numeri dei componenti UCL in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Attiva il personale reperibile con i materiali e i mezzi utili per intervenire	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Monitora visivamente le portate del Fiume Mella sull'asta graduata del ponte tra Brescia e Collebeato	numeri dei titolari delle Funzioni di supporto in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Attiva la sorveglianza diretta sulle aree a rischio di allagamento per esondazione del Fiume Mella e del reticolo minore.	numeri dei componenti UCL in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Verifica le condizioni delle opere idrauliche di regimazione e protezione idraulica sul reticolo minore, e interviene con immediatezza per garantire la funzionalità dove necessario	numeri dei componenti UCL in allegato
Sindaco	Monitora la situazione con strumenti online	http://idro.arpalombardia.it/pmapper-4.0/map.phtml?config=enti http://www.agenziapo.it/content/monitoraggio-idrografico-0 www.centrometeolombardo.com/radar/t
Sindaco	Si prepara ad attivare il contatto con la Sala Operativa di Regione Lombardia	800.061.160 cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità moderata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 44	anno 2026	

CODICE DI ALLERTA ROSSO – LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA – FASE DI PREALLARME
Rischio idrogeologico e idraulico

Alla ricezione dell'avviso di criticità regionale con codice di allerta rosso:

soggetto	attività e destinatario	numeri e riferimenti utili
Sindaco	In coordinamento con il Prefetto valuta l'opportunità di attivazione dell'UCL/COC	Prefettura: 030 37431/20/89 030 3743613 numeri membri UCL in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Mantiene la sorveglianza diretta h24 sulle aree a rischio di allagamento con i titolari delle Funzioni di supporto	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in allegato
Sindaco	In base alle portate monitorate e previste del Mella, e alle zone allagabili riferite ai possibili allagamenti del fiume e dei corsi d'acqua del reticolo minore, valuta l'ipotesi di evacuazione delle zone a rischio	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in allegato
Sindaco	Valuta l'opportunità di predisporre presidi di controllo agli accessi stradali	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in allegato
Sindaco	Si coordina con il Comune di Brescia per le decisioni da prendere sulla transitabilità o chiusura del ponte sul fiume Mella	Settore Strade Comune di Brescia 0302978415
Sindaco	Valuta l'opportunità di chiudere gli accessi ai percorsi ciclopedonali a ridosso del Fiume Mella	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in allegato
Sindaco	Verifica la necessità di attivare le aree di attesa con il Responsabile di Protezione Civile e i titolari delle funzioni di supporto n. 1, 2, 3 e 7.	numeri del Responsabile e dei titolari delle funzioni di supporto in allegato
Sindaco	Attiva se ritenuto necessario il contatto con la Sala Operativa di Regione Lombardia	800.061.160 cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di criticità elevata il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale.

La conclusione di questa fase può significare il ritorno alle condizioni di normalità o il passaggio alla successiva fase di emergenza.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 45	anno 2026	

CODICE DI ALLERTA ROSSO – LIVELLO DI CRITICITA': ELEVATA – FASE DI ALLARME

Rischio idrogeologico e idraulico

Rappresenta l'evoluzione della fase di allarme, che corrisponde alla fase vicina alla massima gravità ed estensione dei fenomeni.

soggetto	attività e destinatario	numeri e riferimenti utili
Sindaco	Mantiene il contatto diretto con la Prefettura	Prefettura: 030 37431/20/89 0303743613
Sindaco	Attiva l'UCL/COC in coordinamento con il Prefetto, se già non è stato fatto nella fase precedente	numeri membri dell'UCL in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Raccoglie i report forniti dalle ispezioni sul terreno dai titolari delle Funzioni di supporto n. 1, 2 e 3 e verifica le misure di contrasto degli eventi e soccorso se si sono resi necessari	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Rende fruibili con i titolari delle funzioni di supporto le aree di emergenza individuate nel piano	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in allegato
Responsabile di Protezione Civile	Informa la popolazione sui comportamenti da adottare, attraverso l'utilizzo dell'app MyCollebeato e strumenti social	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in allegato Referente della comunicazione social del Comune di Collebeato
Responsabile di Protezione Civile	Verifica le eventuali criticità sulla rete stradale di competenza comunale e adotta in accordo con il Sindaco i provvedimenti necessari	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in rubrica
Sindaco	Si coordina con il Consorzio di Bonifica Oglio Mella per le eventuali azioni di competenza	0306863227 – num. emergenza fuori orario d'ufficio 3892805031
Sindaco	Attiva il titolare della Funzione di supporto n. 6 per compilare on line il sistema Ra.S.Da.	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in rubrica
Sindaco	Attiva il titolare della funzione di supporto n. 4 per il reperimento di materiali e attrezzature necessarie	numeri dei titolari delle funzioni di supporto in rubrica
Sindaco	Mantiene il contatto con la Sala Operativa della regione Lombardia	800.061.160 cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it cfmr.protezionecivile@pec.regione.lombardia.it protezionecivile@pec.regione.lombardia.it fax 0269901091

Ricevuta comunicazione della revoca del livello di emergenza il Sindaco informa con immediatezza tutti i membri dell'Unità di Crisi Locale, comunicando il passaggio alla fase che risulta definita dalla situazione in corso, dalle condizioni del territorio e dai dati forniti dagli strumenti di monitoraggio esistenti.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 46	anno 2026	

5.2 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

L'identificazione del "periodo a rischio" di incendio boschivo, come definito dall'art. 3 c. 1 lett. d) della Legge 353/2000, avviene individuando i periodi dell'anno in cui è possibile in misura maggiore lo sviluppo d'incendi attraverso l'analisi del dato statistico degli incendi pregressi.

Dall'elaborazione delle frequenze medie mensili degli incendi regionali risulta in Lombardia che:

- il periodo con maggior grado di pericolosità è quello che va da dicembre ad aprile compresi;
- in alcuni anni il fenomeno risulta essere significativo anche in altri periodi dell'anno, in particolare nei mesi estivi e nel mese di ottobre, determinando l'impegno delle strutture AIB locali. È pertanto emersa la necessità di prevedere anche in tale periodo dell'anno, soprattutto in concomitanza di periodi siccitosi, l'attività di monitoraggio ed attenzione da parte degli Enti preposti.

Ai fini di quanto previsto dall'art. 3 c. 1 lett. e) della legge 353/2000, sul territorio lombardo sono stabilite due condizioni di particolare suscettibilità del territorio agli incendi boschivi:

- il "Periodo ad alto rischio di incendio boschivo": previsto dall'art. 45, comma 4, della L.R. 31/2008 di volta in volta istituito da parte di Regione Lombardia, mediante "Dichiarazione dello stato di alto rischio di incendi boschivi", nel quale scattano i divieti e le sanzioni previsti per legge, e di cui viene data la più ampia comunicazione alla popolazione. Tale periodo si colloca di norma all'interno della stagione in cui statisticamente si verifica il maggior numero di incendi;
- il "Periodo di allerta AIB": viene attivato da Regione Lombardia, ai sensi della DGR n. 8753 del 22/12/2008, come modificata dalla DGR n. 4599 del 17/12/2015, in concomitanza di particolari condizioni meteo-territoriali favorevoli all'innesco e propagazione di incendi boschivi, mediante l'emissione di un "Avviso di Criticità regionale", attraverso il quale vengono allertate le attività di avvistamento e controllo del territorio, suddiviso nelle "Zone Omogenee di allertamento" dove è previsto un aumento del pericolo di incendi boschivi, da parte degli Enti con competenza AIB. A differenza del precedente, questo tipo di periodo non prevede l'attivazione di particolari divieti e sanzioni di legge.

Periodo ad alto rischio di incendio boschivo

La comunicazione di "stato di alto rischio" identifica:

- le azioni determinanti (anche solo potenzialmente) l'innesco degli incendi, vietate nei territori boscati e nei terreni coltivati o incolti e nei pascoli limitrofi alle aree boscate;
- le sanzioni previste per la violazione dei divieti.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 47	anno 2026	

Il “periodo ad alto rischio di incendio boschivo” presenta le seguenti caratteristiche:

- si applica su tutto o parti chiaramente individuate del territorio regionale;
- l’apertura e la chiusura viene dichiarata da Regione Lombardia sulla base di condizioni di pericolo rilevate e previste sul territorio (meteo, vegetazionali) oltre all’andamento degli incendi, con il supporto di esperti;
- può essere aperto e chiuso anche più di una volta durante l’anno, in funzione della variazione delle condizioni di pericolo; generalmente nel periodo invernale-primaverile o in presenza di situazioni straordinarie anche in altri periodi dell’anno;
- implica l’attivazione di divieti e sanzioni;
- implica la massima diffusione dell’informazione ad Enti, Istituzioni, popolazione e mass media;
- implica l’attivazione dei benefici di legge a favore del Volontariato AIB.

Periodo di allerta AIB

In concomitanza con particolari condizioni metereologiche, vegetazionali e territoriali favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, anche al di fuori del Periodo di alto rischio di incendio boschivo, viene definito un “Periodo di allerta AIB” che si attiva con l’emissione dell’“Avviso di Criticità regionale” da parte del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi (CFMR) di Regione Lombardia, per situazioni di criticità limitata ad una o più “zone omogenee” regionali.

L’attivazione dell’allerta regionale è basata sul diverso livello di criticità che alle Zone viene attribuito nell’Avviso di Criticità regionale.

I livelli sono, in ordine crescente: assente, ordinaria, moderata ed elevata - in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale cui, nel “Bollettino Vigilanza AIB” (Bollettino di previsione del pericolo di incendi boschivi) e nel “Avviso di Criticità” che eventualmente ne consegue, si associa un sintetico codice colore di allerta, dei valori di soglia che descrivono la gravità del fenomeno e una descrizione semplificata dei possibili comportamenti del fuoco.

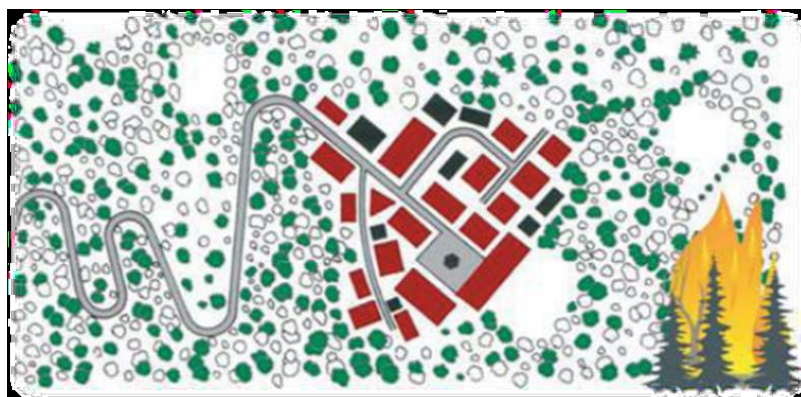
Incendi di interfaccia

La presenza di coperture boscate prossime agli edifici a Collebeato può rendere significativo in alcune zone il rischio di incendi di interfaccia.

Nel contesto dell’operatività dell’intervento sugli incendi boschivi si possono individuare tre diverse tipologie di interfaccia urbano-rurale:

a. interfaccia classica: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione (arborea e non).

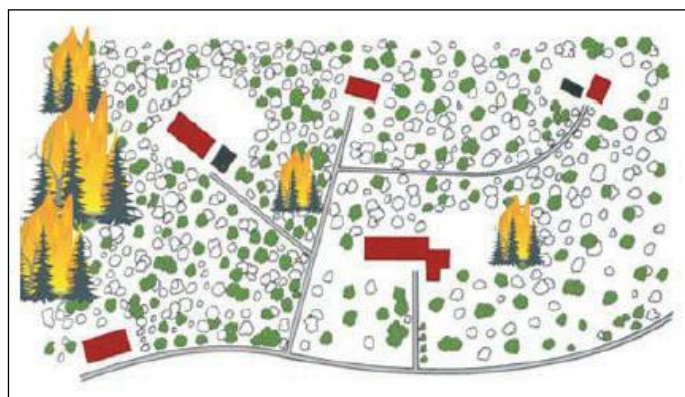
 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 48	anno 2026	



b. interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno estese di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate.



c. interfaccia mista: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. Situazione tipica delle zone rurali



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 49	anno 2026	

5.2.1 PROCEDURE STANDARD

1. SEGNALAZIONE DI INCENDIO BOSCHIVO

La segnalazione può giungere da un singolo cittadino, da volontari o rappresentanti di enti e istituzioni. Si possono contattare i Carabinieri Forestali tramite il numero 1515, o i Vigili del Fuoco o le Forze dell'Ordine al numero unico 112.

2. VERIFICA DELLA SITUAZIONE IN ATTO

Ricevuta la segnalazione dell'incendio i Vigili del Fuoco provvedono con immediatezza all'invio di proprio personale sul luogo per l'immediata verifica della situazione in atto.

- a) In caso di **ESITO NEGATIVO** la problematica segnalata si risolve localmente senza richiedere l'attivazione delle procedure di intervento
- b) In caso di **ESITO POSITIVO** le dimensioni dell'incendio stanno diventando o sono diventate tali da richiedere l'attivazione delle procedure di intervento.

3. OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO

La direzione delle operazioni di spegnimento è affidata da Regione Lombardia a DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) opportunamente formati e abilitati appartenenti agli Enti locali territorialmente competenti, o alle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile operanti sul territorio regionale. Previa stipula di apposito atto, la direzione delle operazioni di spegnimento può essere affidata anche ad altre Istituzioni preposte alla lotta agli incendi boschivi.

Il DOS, per particolari esigenze riconducibili alla pubblica incolumità (evacuazioni, chiusura viabilità, ecc.), può avvalersi, tramite la SOR/SOUP (Sala Operativa Regionale - Sala Operativa Unificata Permanente di Regione Lombardia), di Enti/Istituzioni preposti quali Prefetture/Questure, Vigili del Fuoco, Enti gestori della viabilità, forze dell'ordine.

L'attivazione delle Squadre di volontari AIB, a seconda della loro specializzazione, avviene come di seguito:

- primo livello: Responsabile/Referente Operativo AIB dell'Ente territorialmente competente;
- primo livello con "elevata specializzazione": SOR-SOUP;
- elicotteranti: SOR-SOUP.

Se l'incendio boschivo minaccia abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e l'incolumità delle persone, la Responsabilità dell'intervento, limitatamente alle attività di difesa delle abitazioni, fabbricati, infrastrutture, strutture e delle vite umane, viene assunta dal ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 50	anno 2026	

In questa ipotesi il DOS prosegue nella direzione delle operazioni di spegnimento dell'incendio boschivo, raccordandosi e coordinandosi con le attività poste in essere dal ROS VVF.

In caso di incendio boschivo il comune non ha competenze dirette nelle operazioni di spegnimento, ma può comunque realizzare tutte le azioni volte alla salvaguardia della popolazione e/o delle infrastrutture, e può fornire supporto logistico alle forze intervenute in caso di eventi di notevole complessità e durata.

PROCEDURE DI EMERGENZA STANDARD DI RIFERIMENTO PER IL SINDACO

FASE DI ALLARME		
SITUAZIONE	FINALITA'	AZIONI DA SVOLGERE
Incendio boschivo in atto sul territorio comunale che al momento non interessa zone di interfaccia e pertanto non minaccia popolazione e/o infrastrutture	Segnalare l'evento agli Enti preposti e allertare le strutture operative	Se la segnalazione è arrivata al Comune da parte di cittadini/personale comunale operante sul territorio avvisa i Vigili del Fuoco e rimane in attesa di riscontri. Allerta l' UCL. Mantiene collegamenti con il Centro Operativo VVF per essere aggiornato sull'evoluzione ed estensione dell'incendio e sulla possibilità che vengano coinvolte la popolazione e/o strutture viarie, reti tecnologiche, ecc.

FASE DI EMERGENZA		
SITUAZIONE	FINALITA'	AZIONI DA SVOLGERE
Il fenomeno interessa zone di interfaccia e minaccia la popolazione e/o infrastrutture; o si è innescato direttamente in prossimità di aree urbanizzate e minaccia la popolazione e/o infrastrutture; oppure ha estensioni e/o durata tale da richiedere supporto logistico alle forze d'intervento.	Predisporre tutte le attività volte alla salvaguardia della popolazione, dei beni del territorio e dell'ambiente naturale.	Attiva l'UCL. Attiva i volontari per la verifica delle località isolate. Si coordina con il ROS del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e/o con il DOS. Predisporre il blocco stradale di accesso alla zona interessata dall'incendio. Attiva se necessario le aree di attesa e le strutture di accoglienza. Aiuta ed eventualmente predisporre l'evacuazione della popolazione che può essere coinvolta.

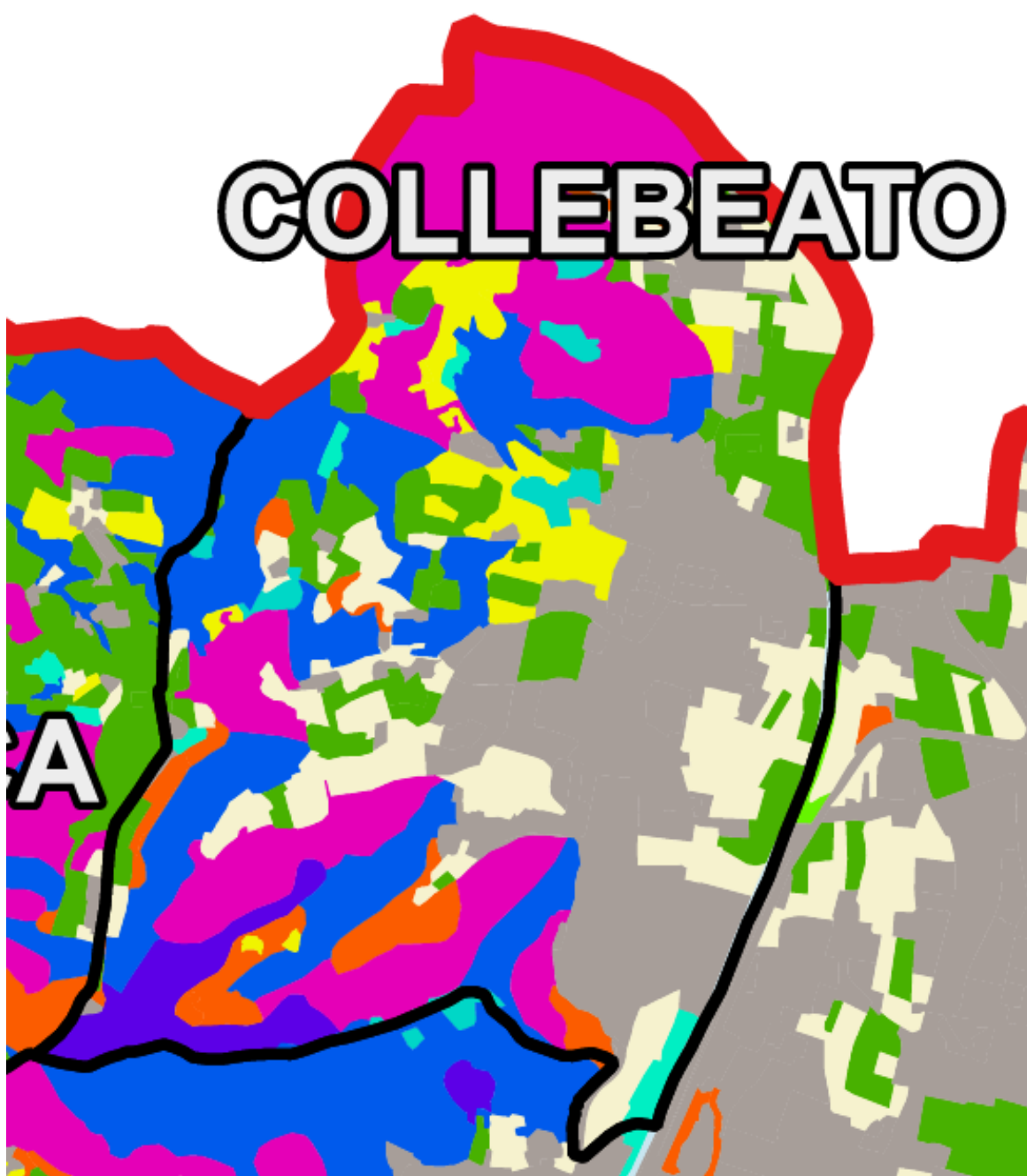
Al ricevimento dell'avviso dagli Enti preposti del rientro delle condizioni di pericolo, e al termine delle fasi di soccorso e ricovero delle persone il Sindaco dichiara conclusa la fase di emergenza. In seguito provvede a comunicare alla popolazione e a tutte le strutture pubbliche e private che hanno partecipato alle varie fasi di intervento il ripristino delle condizioni di normalità.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 51	anno 2026	

Piano locale di prevenzione di antincendio boschivo della Provincia di Brescia

Il territorio del Comune di Collebeato ricade per la totalità della sua superficie (14% di proprietà pubblica e 86% di proprietà privata) nell'ambito di pianificazione del "Piano locale di prevenzione di antincendio boschivo della Provincia di Brescia 2025-2034" (PLP).



















Il piano identifica n. 7 Comprensori di Protezione, che rappresentano unità territoriali omogenee definite strategicamente per contenere potenziali incendi entro confini naturali, e in tale contesto Collebeato rientra nel n. 3 "Campiani" con Cellatica e le colline a ovest di Brescia.



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 52	anno 2026	

Le tipologie di combustibile vegetale e di suolo presenti sul del territorio comunale sono le seguenti:

Tipi di Combustibile

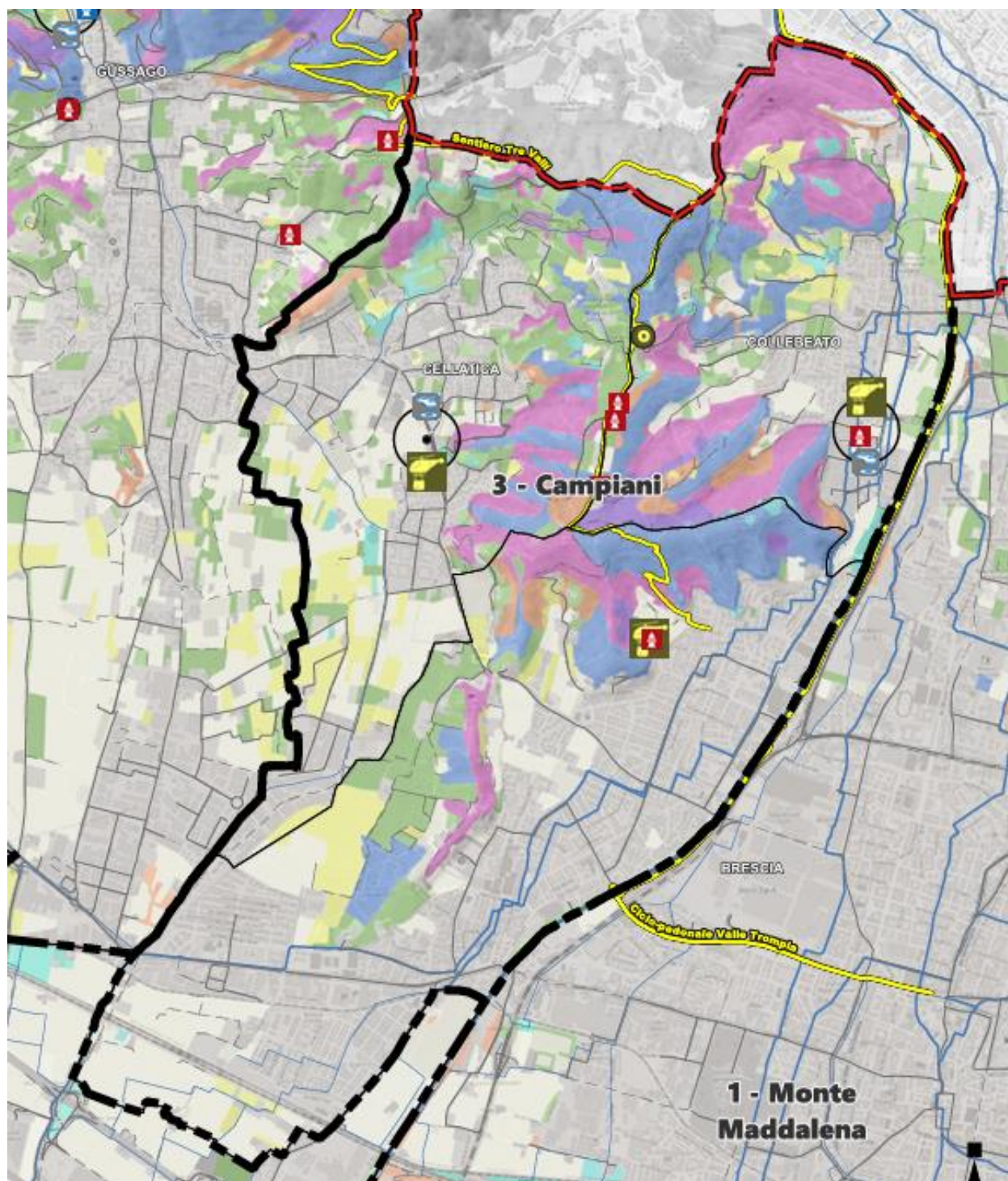
-  1 - Bosco di neoformazione con erba diffusa e arbusti radi
-  2 - Bosco di neoformazione con erba e arbusti diffusi
-  3 - Lettieria di latifoglie a foglia lunga porosa e abbondante
-  4 - Lettieria di latifoglie a foglia lunga con erba diffusa e arbusti radi
-  5 - Lettieria di latifoglie termofile porosa con erba scarsa
-  6 - Lettieria di latifoglie termofile porosa con erba diffusa
-  8 - Lettieria di latifoglie mesofile compatta con erba scarsa
-  9 - Lettieria di latifoglie sempreverdi
-  10 - Vegetazione ripariale
-  15 - Lettieria di conifere a foglia lunga con erba e necromassa diffusa
-  16 - Arboricoltura e prati arborati
-  17 - Cespuglieti a carico medio
-  20 - Praterie discontinue a basso carico
-  22 - Praterie continue di media statura e carico medio
-  23 - Urbano
-  24 - Aree agricole
-  25 - Specchi d'acqua
-  26 - Suolo nudo, rocce e macereti

Sono stati registrati nel periodo 2014-2023 n. 4 episodi di incendio, che hanno interessato nell'anno 2022 un totale di 0,08 ettari di superficie.

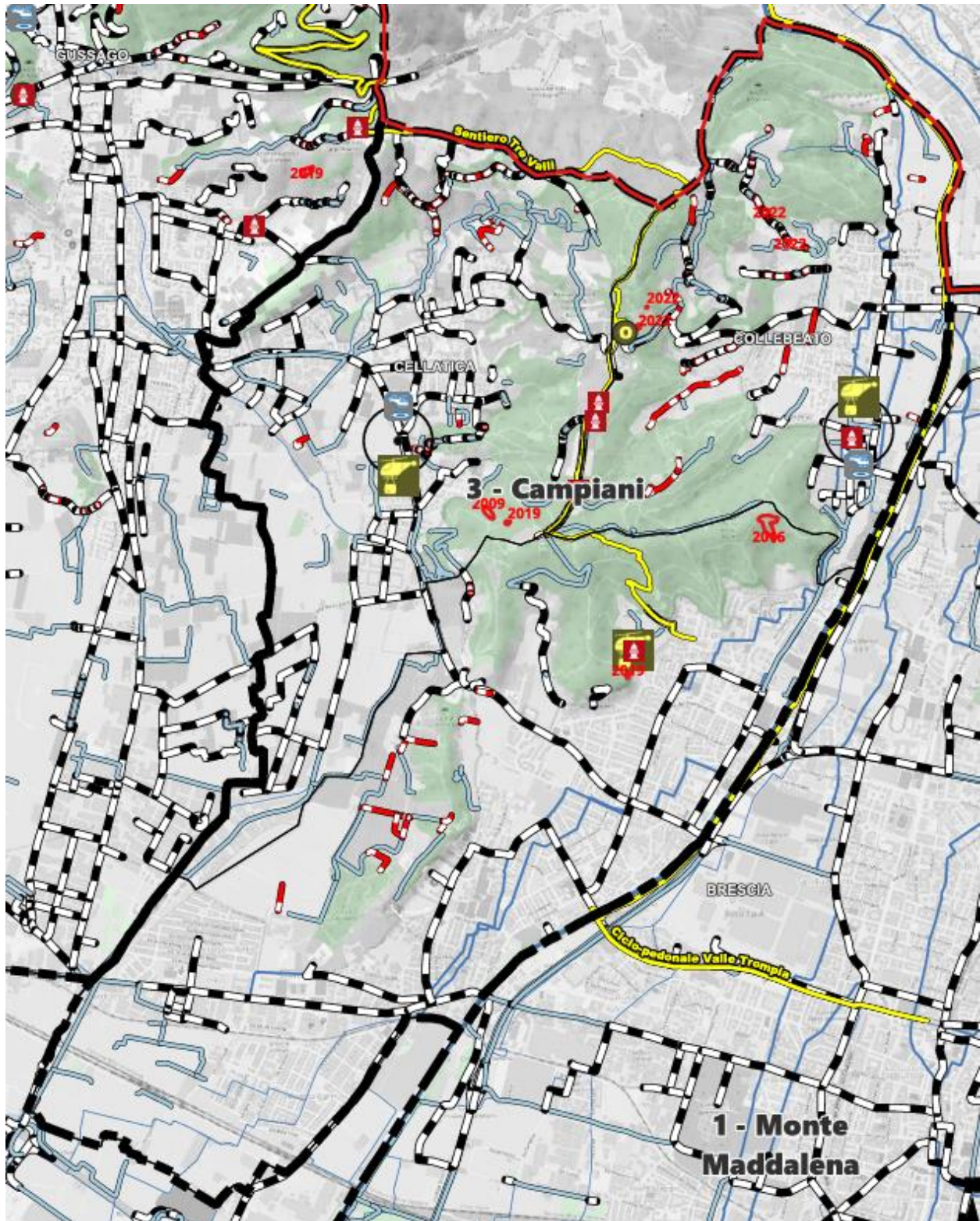
Il PLP identifica ad alta priorità l'interfaccia urbano-rurale di Collebeato.



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 53	anno 2026	

Sul territorio comunale sono presenti n. 1 piazzola per atterraggio elicotteri non certificata, e n. 1 piazzola per il montaggio delle vasche AIB:



Estratto dalla tavola dello scenario di rischio del PLP:




 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 55	anno 2026	

 Limite PLP


 Comprensori di protezione


 Comuni interessati dal PLP


 Competenza AIB trasferita a CMSB

 Perimetri degli incendi precedenti

Grafo viario PLP


 1 - Tracciati a limitata percorribilità


 2 - Tracciati a media percorribilità


 3 - Tracciati ad alta percorribilità


 Rete Escursionistica Lombarda

Piazzole elicotteri

 Piazzola ely certificata

 Piazzola ely provvisoria

 Piazzola montaggio vasche

 Piazzola montaggio vasche uso diverso da ely

Punti acqua


 Idrante esterno

 Idrante interrato

 Canale irriguo

 Laghetti

 Vasche

 Vasche (in costruzione)

Corsi d'acqua

 Fiume

 Canale, roggia

 Fosso, ruscello

 Laghi (DUSAF)

Macrocategorie di vegetazione

 Latifoglie

 Conifere

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 56	anno 2026	

5.3 INDUSTRIE A RISCHIO

Con l'approvazione del D. Lgs. 238 del 21/09/2005, che ha rivisto e aggiornato il precedente D. Lgs. 334/99, sono stati introdotti nuovi criteri per l'identificazione delle aziende a rischio di incidente rilevante. Tali criteri hanno definito la tipologia e i quantitativi delle sostanze immagazzinate, utilizzate e prodotte in base ai quali un'azienda, rientrando negli adempimenti previsti dall'art. 6/7 o 8 del D. Lgs. 334/99, ha l'obbligo di redigere un piano di emergenza esterno, che diventerà parte integrante del piano comunale di emergenza.

Il successivo D. Lgs. 105/2015 ha introdotto nuovi criteri di classificazione delle aziende RIR, in base ai quali rientra, sul territorio comunale di Collebeato, l'azienda Bozzoni S.r.l. che svolge attività di nichelatura e di cromatura metalli:

- indirizzo: Via E. Mattei, 13 Collebeato
- tipologia delle lavorazioni: trattamenti galvanici di cromatura dura a spessore e lavorazioni meccaniche in genere (rettifica, levigatura).

L'azienda dispone di un piano di emergenza esterno approvato dalla Prefettura di Brescia, redatto secondo le linee guida della Regione Lombardia e del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le ipotesi incidentali e i relativi scenari sono descritti e riportati come allegato all'interno del Piano di Protezione Civile.

Nel documento di analisi dei rischi compilato dell'azienda su richiesta della Prefettura e aggiornato nel mese di febbraio 2022 si riporta quanto segue:

- Zone di impatto: nessuna.
- Gli eventi incidentali non hanno impatto all'esterno dello stabilimento.
- Gli effetti sono limitati all'interno dello stabilimento o del reparto interessato, circoscritti alla zona dell'evento.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 57	anno 2026	

Scenari incidentali


Nella tabella sono riportati gli eventi incidentali relativi a concentrazioni di dispersione tossica e irraggiamento da incendi.

SCENARIO DISPERSIONE DI TOSSICI												
Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
TOP 02	Sversamento di sostanza pericolosa in reparto per traccimazione di una vasca contenente bagni galvanici	Dispersione di sostanza pericolosa sul suolo	A	200 litri di soluzione a 200 g/l	3 min	< 1.0E-07/a	-	I	-	I	-	I
	Coordinate punto sorgente WGS84/ETRF2000						LAT 45.576 - LONG 10.211					
TOP 03	Sversamento di acido cromico durante le operazioni di movimentazione	Dispersione di sostanza pericolosa sul suolo	P	1 kg	3 min	1.09E-03/a	-	I	-	I	-	I
	Coordinate punto sorgente WGS84/ETRF2000						LAT 45.576 - LONG 10.211					

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 58	anno 2026	

SCENARIO SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI																
Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipo logia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio									
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione					
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²		1,5 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
TOP 01	Incendio di una vasca galvanica a plastificata	Incendio	A	-	3 min	< 1.0E-07/a	Evento non modellato perché di categoria C (probabilità inferiore a 1.0E-06/a) Effetti contenuti all'interno del reparto. Non presenti effetti rilevanti all'esterno.									
Coordinate punto sorgente WGS84/ETRF2000							LAT 45.576 - LONG 10.211									

Effetti sulla popolazione e misure di protezione individuale e collettiva: nessun evento incidentale ha impatto all'esterno dello stabilimento.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 59	anno 2026	

5.4 RISCHIO TERREMOTO

Ai sensi della Delibera di Giunta regionale del 11 luglio 2014 n. X/2129 “Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (L.R. 1/2000, art. 3, c, 108, lett. d)” (in vigore dall’aprile 2016) il comune di Collebeato è stato inserito nella zona 3 (sismicità bassa), nella quale possono verificarsi scuotimenti modesti.

5.4.1 Pericolosità Sismica Locale

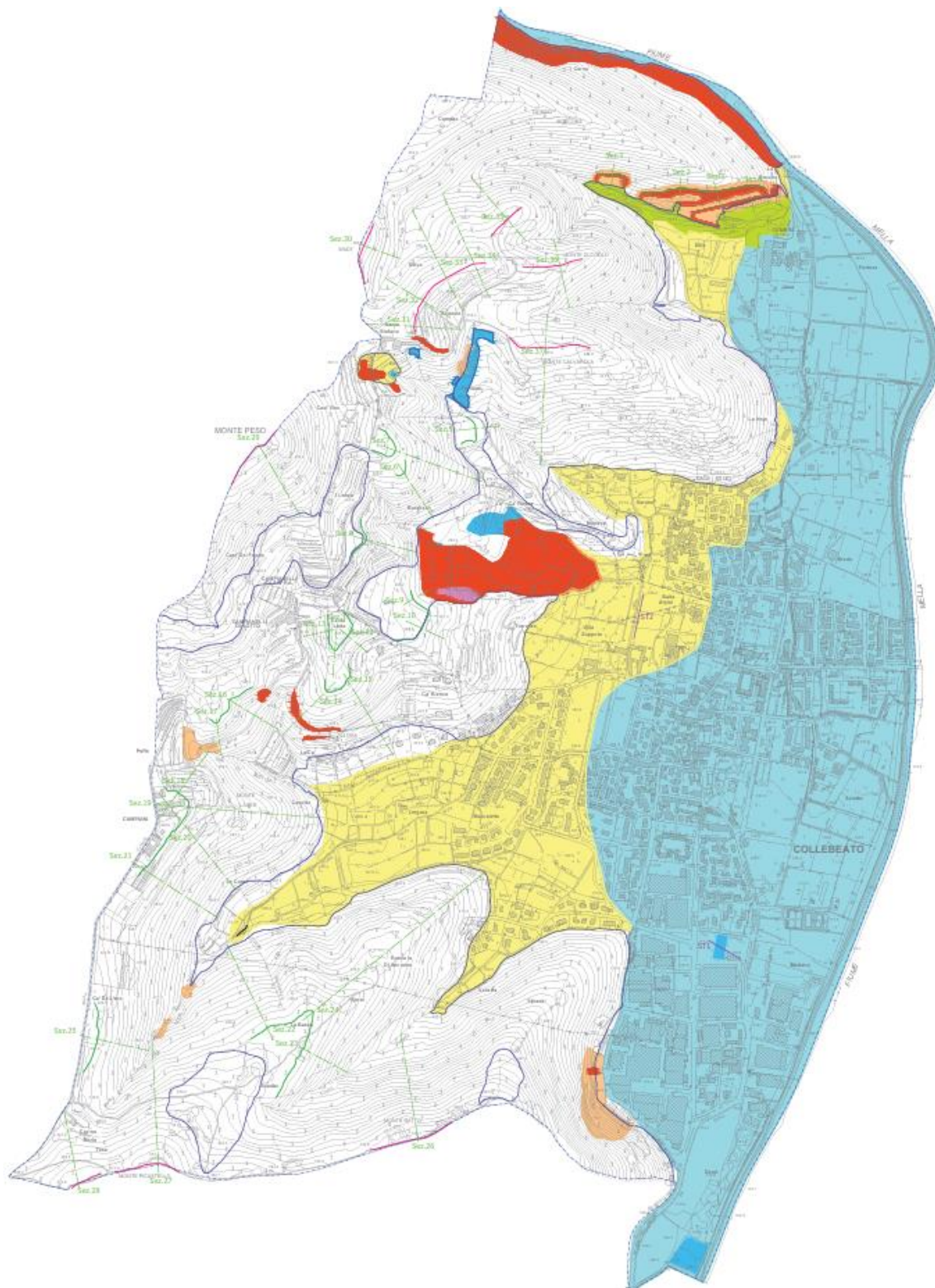
Quando avvengono fenomeni sismici le condizioni litologiche e geomorfologiche particolari di una zona possono produrre effetti di amplificazione locale o effetti di instabilità. La metodologia per la valutazione dell’amplificazione sismica locale, contenuta nell’Allegato 5 della D.G.R. n. IX/2616 del 30 novembre 2011, prevede tre livelli di approfondimento in funzione della zona sismica di appartenenza e degli scenari di pericolosità sismica individuati sul territorio.


Il 1° livello di approfondimento consiste nel riconoscimento delle aree passibili di amplificazione sismica sulla base delle osservazioni di tipo geologico e/o bibliografico, con diverse situazioni tipo (scenari) derivanti in grado di determinare gli effetti sismici locali, riportati nella tabella seguente:

Sigla	Scenari di pericolosità sismica locale	Effetti
Z1a	Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi	Instabilità
Z1b	Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti	
Z1c	Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana	
Z2a	Zona con terreni di fondazione saturi particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.)	Cedimenti
Z2b	Zone con depositi granulari fini saturi	Liquefazioni
Z3a	Zona di ciglio H>10 m (scarpata, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica, ecc.)	Amplificazioni topografiche
Z3b	Zona di cresta rocciosa e/o cucuzzolo: appuntite - arrotondate	
Z4a	Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi	Amplificazioni litologiche e geometriche
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre	
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (comprese le coltri loessiche)	
Z4d	Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale	
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse	Comportamenti differenziali

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 60	anno 2026	

Gli scenari individuati dalla “Carta della Pericolosità Sismica Locale” (componente geologica del PGT anno 2020) sono i seguenti:



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 61	anno 2026	

Instabilità

- Z1a Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi
- Z1b Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti
- Z1c Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana

Cedimenti

- Z2a Zona con terreni di fondazione particolarmente scadenti (riporti poco addensati, depositi altamente compressibili, ecc.)


Amplificazioni topografiche

- Z3a Zona di ciglio $H > 10$ m (scarpata, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo di natura antropica, ecc.)
- Z3b Zona di cresta rocciosa arrotondata

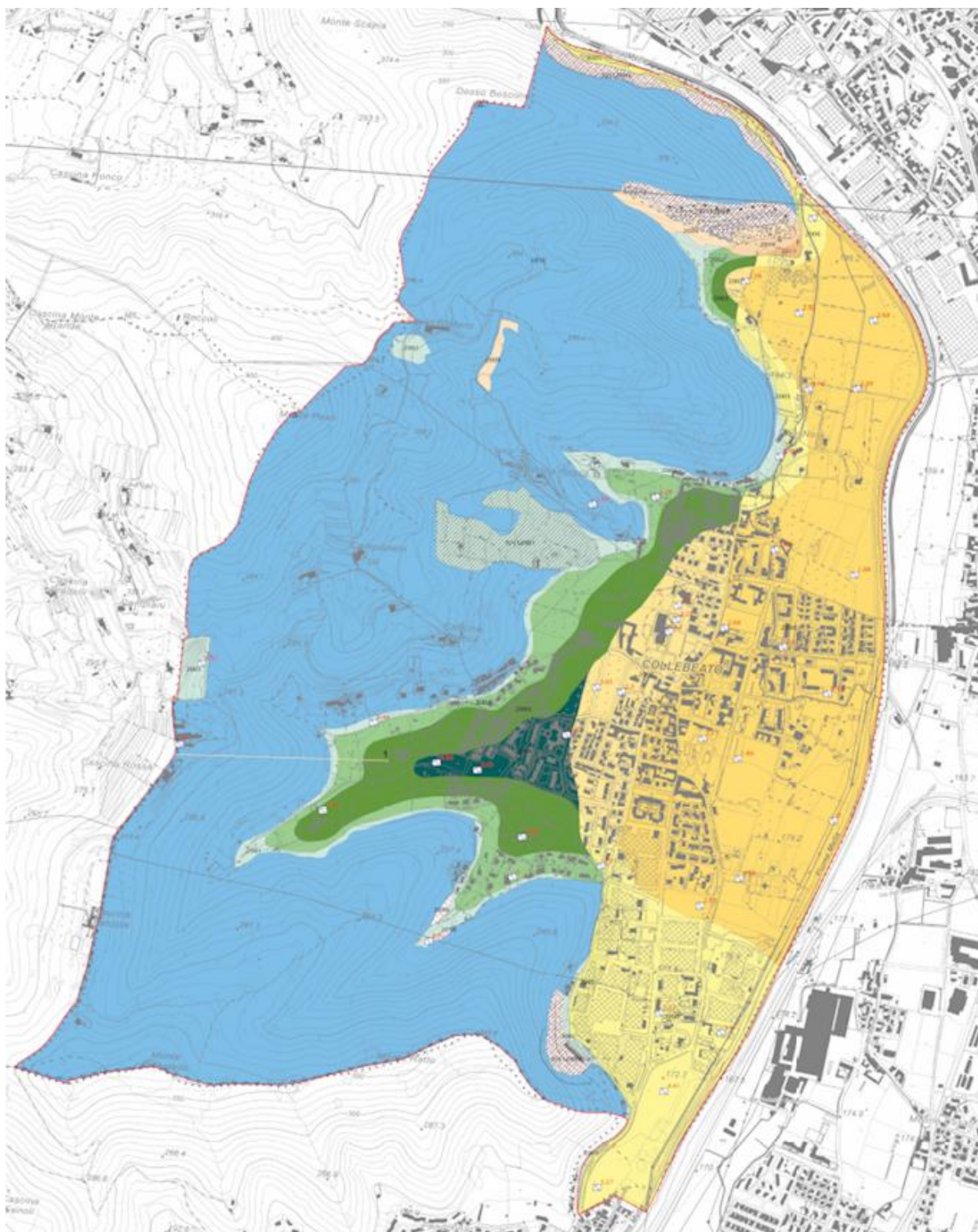
Amplificazioni litologiche e geometriche

- Z4a Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi, di spessore > 3 m
- Z4b Zona pedemontana di falda di detrito (ravaneto, tout-venant, rilevato paramassi della ex cava Cembre)
- Z4d Zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale (depositi di versante colluviali), di spessore > 3 m

Legenda della Carta della Pericolosità Sismica Locale

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 62	anno 2026	

Nel 205 lo Studio della Microzonazione Sismica restituisce con la “Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica” la situazione seguente:



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 63	anno 2026	


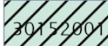
Zone stabili

1011 Substrato lapideo


Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

2001	Zona 1
2002	Zona 2
2003	Zona 3
2004	Zona 4
2005	Zona 5
2006	Zona 6
2007	Zona 7
2008	Zona 8
2009	Zona 9
2010	Zona 10
2011	Zona 11
2099	Substrato fratturato o alterato

Zone di attenzione per instabilità

	Zone di attenzione per instabilità di versante –zona suscettibile di amplificazioni locali 2099
	Zone di attenzione per instabilità di versante –zona suscettibile di amplificazioni locali 2001

Legenda della “Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica”

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 64	anno 2026	

5.4.2 Scenario terremoto

Località interessate

Tutto il territorio comunale.

Precursori

Nessuno.

Possibili conseguenze

Gli effetti di un terremoto di elevata magnitudo si possono manifestare soprattutto nelle zone dove sono presenti gli edifici di più antica costruzione, oltre che nelle cascine e nelle case sparse caratterizzate da età sostenuta e vecchie tipologie costruttive.

In un periodo di 50 anni, secondo stime condotte dal Dipartimento di Protezione Civile, gli edifici inagibili a causa di un terremoto potrebbero essere il 6% (circa 1 edificio inagibile su 17), mentre quelli crollati potrebbero essere meno dell'1% (circa 1 edificio crollato su 275).

In un periodo di 50 anni il numero di feriti potrebbe essere meno dell'1 per cento della popolazione, e il numero di vittime potrebbe essere meno dell'1%.

Sistemi di allertamento

Nessuno.

Punti di accesso viario da presidiare

Per la regolazione dei transiti in entrata/uscita dal territorio comunale si prevede l'attivazione dei seguenti cancelli di presidio:

Rotonda tra Via San Francesco d'Assisi e Via Quaglieni

Incrocio tra Via Roma e Via De Gasperi

Incrocio tra Via Roma e Via Quaglieni

Incrocio Tra Via Santa Caterina e Via Salvemini

Aree di attesa.



Id	Usò attuale	Ambito di riferimento
A1	Parco pubblico Beccalette – Via G. Salvemini	Zona Ovest
A2	Piazzale Resistenza – Via San Francesco d'Assisi	Zona Est
A3	Parcheggio Daikin – tra Via Pontida e Via A. De Gasperi	Zone Sud e industriale
A4	Parcheggio biblioteca e nido – tra Via G. Martinengo e Via Albini	Zona Centro e Nord

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 65	anno 2026	

5.4.3 FASE DI EMERGENZA – terremoto

Le scosse sismiche sono fenomeni di carattere naturale che accadono senza preannuncio, pertanto lo scenario relativo alla gestione di questo rischio viene sviluppato solo in riferimento alla fase di gestione dell'emergenza, come di seguito descritto.

SOGGETTO	DESTINATARIO	ATTIVITÀ	RIFERIMENTO
Sindaco	Verifica la portata del fenomeno In ogni caso attiva:	Strutture operative comunali di PC UCL	Carabinieri Concesio 112 – 030 2751010 Polizia – Questura Brescia: 112 – 03037441
Sindaco	Informa	Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Dipartimento PC Gestori Pubblici Servizi Strutture Operative di PC	Prefettura Brescia 03037431 Regione Lombardia numero verde PC 800061160 Provincia di Brescia Uff. PC 0303749417-220 Dipartimento PC: 0668201 Acquedotto: numero verde 800933359 Illuminazione pubblica numero verde 800498616 Rete gas numero 030906502 - 9838317 Carabinieri Concesio 112 – 030 2751010 Polizia – Questura Brescia: 112 – 03037441
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di PC	Carabinieri Concesio 112 – 030 2751010 Polizia – Questura Brescia: 112 – 03037441
Resp. di Protezione Civile	Attiva le aree per l'assistenza la popolazione colpita	UCL Associazioni di volontariato	Numeri di riferimento in rubrica
Resp. di Protezione Civile	Raccolta dati su persone in aree coinvolte, con attenzione alle categorie vulnerabili	Uffici anagrafici e servizi sociali	Ufficio Anagrafe-Stato Civile 0302511120-5 Ufficio Servizi Sociali 0302511120-5
Resp. di Protezione Civile	Verifica danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del Fuoco Gestori pubblici servizi	VVF Brescia 112 – 03037191 Acquedotto: numero verde 800933359 Illuminazione pubblica numero verde 800498616 Rete gas numero 030906502 - 9838317
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per sistemare gli sfollati	UCL Associazioni di volontariato	Numeri di riferimento in rubrica
Sindaco	Ogni ora ed in caso di ogni significativa variazione: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Dipartimento PC	Prefettura Brescia 03037431 fax 0303743666/493 Regione Lombardia numero verde PC 800061160 Provincia di Brescia Uff. PC 0303749417-220 Dipartimento PC: 0668201
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di PC	Carabinieri Concesio 112 – 030 2751010 VVF Brescia 112 – 03037191 Polizia – Questura Brescia: 112 – 03037441

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 66	anno 2026	

5.5 RISCHIO VIABILITA' E TRASPORTI

I quantitativi e la tipologia delle sostanze pericolose che transitano sul territorio comunale sono dati sconosciuti. Si può tuttavia affermare, che sulla base delle caratteristiche della viabilità principale, delle zone collegate a questa e dei mezzi in transito tali sostanze, analogamente a quanto avviene sulla scala nazionale, possano soprattutto ricondursi per i quantitativi maggiori trasportati al GPL e ai carburanti per autotrazione.

Gli scenari più frequenti sono riassunti nella seguente tabella:

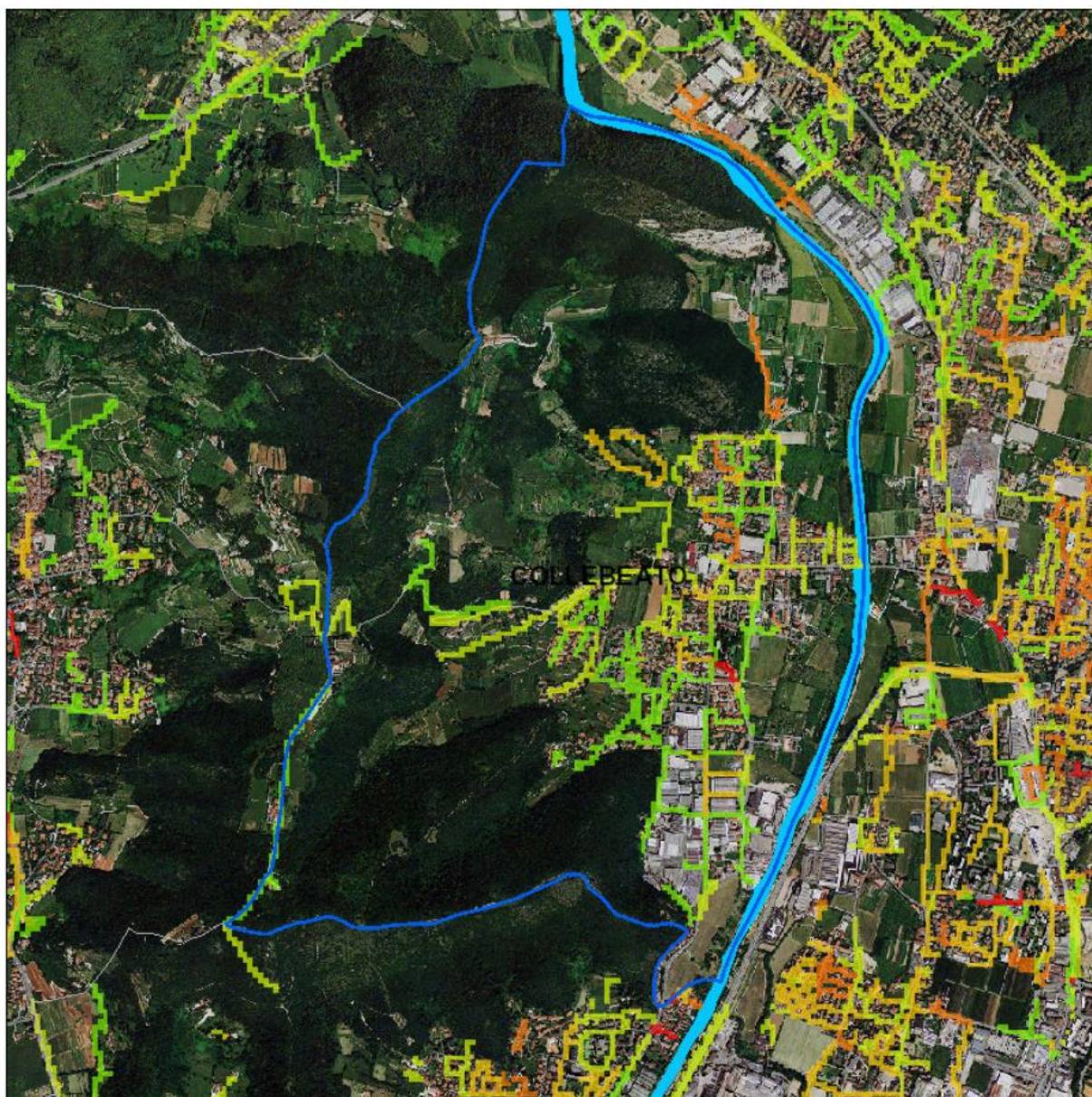
Mezzo e sostanza coinvolti	1^ soglia (letalità elevata)	2^ soglia (danni gravi)
Autobotte 50 m ³ gas infiammabili (rif. GPL)	75/82 m	150 m
Botticella 25 m ³ gas infiammabili (rif. GPL)	60/78 m	125 m
Autobotte liquidi infiammabili (rif. benzina)	18 m	40 m
Autobotte liquidi tossici (rif. oleum)	adiacente pozza	335 m
Autobotte liquidi tossici (rif. oleum)	8 m	150 m

Le attività che devono svolgere il Sindaco e l'U.C.L. relativamente al verificarsi di un evento incidentale grave sul reticolo viario che interessa il territorio comunale sono riportate nelle pagine successive.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 67	anno 2026	

Di seguito quanto riportato sul Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi per il rischio da incidenti stradali sul reticolo viario di Collebeato e limitrofo.

Mapa di rischio da incidenti stradali



- 0 - 0,1 assente o molto basso
- 0,1 - 0,5 basso
- 0,5 - 1,5 medio
- 1,5 - 5 elevato
- 5 - 10 molto elevato
- > 10 estremamente elevato

Scala 1:20.000

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 68	anno 2026	

5.5.1 FASE DI EMERGENZA – Incidente grave coinvolgente un mezzo in transito sul reticolo viario

SOGGETTO	DESTINATARIO	ATTIVITÀ	NUMERI UTILI
Sindaco	Verifica la portata dell'incidente e informa	Vigili del Fuoco Prefettura Servizio PC Regionale Provincia Gestori Pubblici Servizi ARPA Lombardia Strutture Operative di PC	VVF Comando Provinciale 112 - 030371911 Prefettura 03037431 fax 0303743666/493 Regione Lombardia numero verde PC 800061160 Provincia di Brescia Ufficio PC 0303749/314 Acquedotto: numero verde 800933359 Illuminazione pubblica numero verde 800498616 Rete gas numero 030906502 - 9838317 Carabinieri Concesio 112 – 030 2751010 Polizia Stradale Brescia: 112 – 030 37131 ARPA Lombardia – sede Brescia 0303847411
Sindaco	Attiva	Strutture operative comunali di PC UCL	Carabinieri Concesio 112 – 030 2751010 Polizia Stradale Brescia: 112 – 030 37131
Sindaco	Informa	Media locali Popolazione Comuni limitrofi	Canali social, megafoni, app Mycollebeato
Sindaco	Coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona; gestisce la zona colpita	UCL Forze dell'ordine Strutture operative locali di PC	Numeri dei membri dell'UCL Carabinieri Concesio 112 – 030 2751010 Polizia Stradale Brescia: 112 – 030 37131
Resp. di Protezione Civile	Attiva le aree di emergenza per assistere la popolazione	UCL Associazioni di volontariato 112	Numeri nella rubrica operativa
Resp. di Protezione Civile	Verifica eventuali danni a edifici strategici, infrastrutture, reti di servizi essenziali	Vigili del Fuoco Gestori pubblici esercizi ARPA Lombardia	VVF Comando Provinciale 112 - 030371911 Acquedotto: numero verde 800933359 Illuminazione pubblica numero verde 800498616 Rete gas numero 030906502 - 9838317 Carabinieri Concesio 112 – 030 2751010 Polizia Stradale Brescia: 112 – 030 37131 ARPA Lombardia – sede Brescia 0303847411
Sindaco	Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati	UCL Associazioni di volontariato	Numeri nella rubrica operativa
Sindaco	Ogni ora ed in caso di significative variazioni: informa di qualsiasi iniziativa intrapresa:	Prefettura Servizio Protezione Civile Regionale Provincia	Prefettura Brescia 03037431 Regione Lombardia numero verde PC 800061160 Provincia di Brescia Ufficio PC 0303749/314
Sindaco	Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza	Popolazione UCL Strutture operative locali di protezione civile	VVF Comando Provinciale 112 - 030371911 Carabinieri Concesio 112 – 030 2751010 Polizia Stradale Brescia: 112 – 030 37131

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 69	anno 2026	

5.6 RISCHIO ONDATE DI CALORE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha evidenziato che le variazioni del clima, in particolare quelle legate all'aumento della temperatura del pianeta, possono avere gravi effetti sulla salute di quella parte della popolazione definita a rischio a causa dell'età, di particolari e delicate condizioni di salute e delle condizioni socio-economiche, culturali ed ambientali.

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore, in particolare avvertibili nelle grandi aree urbane.

Le ondate di calore sono caratterizzate da alte temperature, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane a elevati livelli di umidità. Durante le ondate di calore è stato osservato che le popolazioni urbane non vengono colpite in maniera omogenea: della popolazione anziana sono a maggior rischio le persone con alcune malattie croniche e quelle che vivono in condizioni di isolamento sociale o sono residenti in aree di basso livello socio-economico. L'invecchiamento della popolazione ed il progressivo aumento degli anziani che vivono soli e spesso in isolamento sociale fanno aumentare il numero delle persone a rischio.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato nelle maggiori aree urbane il "Sistema nazionale di allarme per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute". Le ondate di calore e le loro conseguenze sulla salute possono, infatti, essere previste in anticipo: il potenziamento di specifiche misure di prevenzione, mirate ai gruppi più vulnerabili, può ridurre gli effetti sulla salute della popolazione.

Durante il periodo estivo, in tutte le principali città italiane, viene emesso giornalmente un bollettino con un livello di rischio graduato che prevede il verificarsi di condizioni dannose per la salute per il giorno stesso e per i due giorni successivi.

Il bollettino viene inviato ai diversi centri operativi locali che hanno il compito di coordinare gli interventi di prevenzione mirati in particolare ai sottogruppi di popolazione a maggior rischio (anziani, malati cronici), attivando le strutture e il personale dei servizi sociali e sanitari.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 70	anno 2026	

5.7 RISCHIO BLACK OUT

Il black out è una interruzione della fornitura di energia elettrica.

Può essere circoscritto, se riguarda una porzione ristretta del territorio, oppure esteso, se interessa uno o più comuni o aree anche molto più vaste, fino ad assumere portata regionale o addirittura nazionale.

Dove sono presenti soggetti che necessitano di apparecchiature elettromedicali salvavita è importante mantenere sempre in evidenza il numero telefonico del servizio sanitario d'urgenza. In modo analogo devono dotarsi di strumentazione idonea gli edifici e le strutture di interesse strategico all'interno dei quali si ritrovano gli operatori deputati alla gestione di un'emergenza e le informazioni utili (garanzia della continuità dei servizi e disaster recovery).

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 71	anno 2026	

5.8 EMERGENZE AMBIENTALI

Sul territorio della regione Lombardia l'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) ha organizzato un Sistema per la Risposta alle Emergenze (SRE) per mezzo del quale sono garantiti gli interventi di protezione ambientale urgenti e non programmabili, H24 e 365 giorni/anno.

ARPA interviene in caso di emergenza di carattere ambientale, così definita: "emergenza che interessa le matrici ambientali quali acqua, aria e suolo. In alcuni casi l'emergenza ambientale può costituire uno specifico aspetto di un'emergenza di più ampio impatto".

L'attivazione di ARPA è quindi possibile per le specifiche emergenze di seguito riportate (elenco non esaustivo):

- contaminazione di corpi idrici superficiali;
- contaminazione da condotte fognarie (ad esempio scarichi idrici palesemente irregolari da insediamento produttivo);
- scarico/sversamento/abbandono abusivo di sostanze e/o rifiuti e/o materiali inquinanti o potenzialmente tali;
- inquinamento dell'atmosfera qualora si manifesti sotto forma di episodi acuti e/o particolarmente gravi di disagi irritativi/olfattivi;
- incidenti con ricaduta ambientale in insediamenti produttivi e di servizio (impianti e depositi industriali), ad esempio fuoriuscite di sostanze pericolose, incendi ed esplosioni;
- incidenti con ricaduta ambientale durante il trasporto (incidenti stradali e ferroviari con rilascio di sostanza inquinante);
- radioattività; rinvenimento sorgenti e materiali contaminati;
- emergenze ambientali connesse ad atti provocati volontariamente;
- supporto alle Autorità competenti in tutti i casi nei quali l'ambiente può rappresentare un veicolo di danno verso le persone.

Le segnalazioni devono essere inoltrate alla Sala Operativa di Protezione della Regione Lombardia al numero unico h24 800061160.

La Sala Operativa, ricevuta la segnalazione, la valuta e la inoltra eventualmente al SRE di ARPA Lombardia.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 72	anno 2026	

6 METODI DI PREANNUNCIO

6.1 ALLERTAMENTO REGIONALE

6.1.1 *Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR)*

Il Centro Funzionale di Monitoraggio Rischi Naturali (CFMR), attivo presso la Sala Operativa della Regione Lombardia, fornisce un servizio di previsione e allertamento per diversi rischi, individua l'approssimarsi di eventi critici e ne stima l'impatto sul territorio.

In presenza di specifiche condizioni emette dei bollettini di allerta legati a rischi naturali diversi (alluvioni, frane, temporali forti, nevicate, valanghe, vento e incendi boschivi), con livelli crescenti riferiti alla gravità dei fenomeni previsti.

Tali avvisi vengono inoltrati ai sindaci dei comuni potenzialmente coinvolti e rappresentano il primo passo per l'attivazione dello stato di allerta, e l'adozione dei provvedimenti atti a garantire la sicurezza dei cittadini, la salvaguardia delle infrastrutture e dei centri abitati.

Le procedure di intervento sui rischi di carattere idraulico e idrogeologico (e in modo analogo per temporali forti, nevicate, valanghe, vento e incendi boschivi) vengono attivate in riferimento alla normativa regionale sull'allertamento, che prevede la seguente suddivisione dei livelli di allerta in codici colori:

CRITICITA'	DESCRIZIONE
VERDE (assente)	Non sono previsti fenomeni naturali che possano generare il rischio considerato.
GIALLO (ordinaria)	Sono previsti fenomeni naturali che possono dare luogo a situazioni usualmente e comunemente accettabili dalla popolazione e governabili a livello locale.
ARANCIONE (moderata)	Sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi, ma che possono interessare un'importante porzione del territorio.
ROSSO (elevata)	Sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione e interessare in modo diffuso il territorio.

Il CFMR valuta i livelli di criticità, legati ai vari rischi previsti nelle successive 12/36 ore ed emette due tipi di comunicazioni, a seconda dell'intensità/codice colore dei fenomeni. Tali comunicazioni indicano anche in dettaglio le "zone omogenee" di allerta, in cui è previsto l'arrivo degli eventi meteo, permettendo ai Sindaci di comprendere quanto e come il proprio territorio possa esserne colpito.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 73	anno 2026	

Codice giallo: viene inviata una Comunicazione che indica come un particolare fenomeno si manifesterà in un determinato territorio (es. temporali forti) e suggerisce la predisposizione di attività operative minime iniziali di sorveglianza, anche se l'intensità è considerata affrontabile e gestibile localmente.

Codice arancione e codice rosso: viene inviato un Avviso di Criticità regionale, che contiene il tipo di rischio, una sintesi meteorologica, una tabella con gli scenari previsti, le zone omogenee investite, i livelli di criticità e le fasi operative.

Seguono le valutazioni degli effetti al suolo, le indicazioni delle azioni da intraprendere e una mappa sinottica del livello di allerta.



Modalità di diffusione delle notizie sulle criticità attese

La conoscenza delle criticità attese viene divulgata con le seguenti modalità:

CODICE COLORE	CANALI DI COMUNICAZIONE UTILIZZATI			
VERDE	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali			
GIALLO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	"Comunicazione" con e-mail PEC* e PEO**		
ARANCIO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell'"Avviso di Criticità" con e-mail PEC* e PEO**	Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto	Pubblicazione dell'"Avviso di Criticità" sull'App "Protezione Civile"
ROSSO	Pubblicazione della "situazione odierna" sui siti web regionali	Invio dell'"Avviso di Criticità" con e-mail PEC* e PEO**	Invio di un sms informativo al cellulare del Sindaco e di un suo sostituto	Pubblicazione dell'"Avviso di Criticità" sull'App "Protezione Civile"

*PEC (Posta Elettronica Certificata)

**PEO (Posta Elettronica Ordinaria)

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 74	anno 2026	

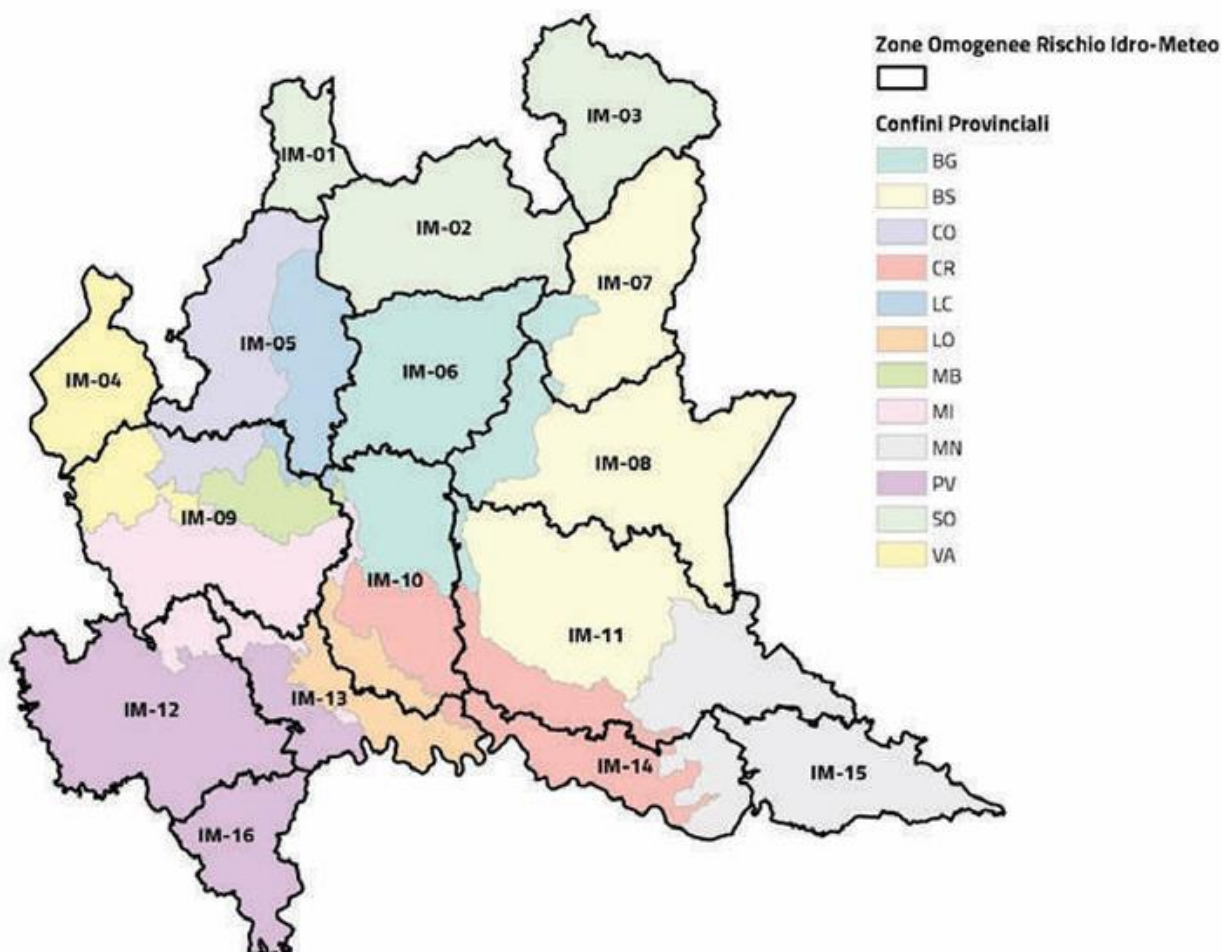
I siti web regionali di riferimento sono: www.regione.lombardia.it; <https://sicurezza.servizi.it>; www.protezionecivile.regione.lombardia.it.

Direttiva allertamento

Regione Lombardia, con D.G.R. n. XI/4114 del 21 dicembre 2020 e D.G.R. n. XI/4219 (aggiornamento dell'allegato 2), entrata in vigore il 15/05/2021, ha aggiornato e revisionato la direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.P.C.M. 27 febbraio 2004).

Zone omogenee di allerta per rischio idrogeologico - idraulico

Il territorio di Collebeato appartiene all'Area omogenea IM-08 Laghi e Prealpi orientali, che comprende le Prealpi bresciane-bergamasche e i bacini idrografici dei laghi di Iseo e Garda.



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 75	anno 2026	

Codici e soglie di pericolo idrogeologico e idraulico

Codici di pericolo idrologico-idraulico												
zona	Soglie in 6h (mm/6h)				Soglie in 12h (mm/12h)				Soglie in 24h (mm/24h)			
	P1	P2	P3	P4	P1	P2	P3	P4	P1	P2	P3	P4
IM-08	15-35	35-50	50-70	>70	20-45	45-60	60-90	>90	25-55	55-80	80-115	>115

ARPA-SMR (Servizio Meteorologico Regionale), sulla scorta della valutazione dei modelli numerici di previsione meteorologica, valuta se i valori previsti di pioggia sono superiori alle soglie di riferimento predeterminate. In tal caso emette un comunicato di Condizioni Meteo Avverse.

Scenari e codici colore di allerta per rischio idrogeologico e idraulico

Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento		Effetti e danni
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Idrogeologica/idraulica	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale eventuali danni dovuti a: <ul style="list-style-type: none"> - fenomeni imprevedibili come temporali localizzati; - difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; - cadute massi e piccoli smottamenti 	Eventuali danni puntuali e localizzati.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 76	anno 2026	

Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento		Effetti e danni
GIALLA	Ordinaria	Idrogeologica	<p>Possono verificarsi fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua . - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, cantieri, ecc.); - scorrimento superficiale di acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento di aree urbane depresse; - caduta massi. <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli per precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.
		Idraulica	<p>Possono verificarsi fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei flussi dei corsi d'acqua maggiori, per effetto delle precipitazioni verificatesi sulla parte più a monte dei bacini, può determinare criticità.</p>	

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 77	anno 2026	



Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
ARANCIONE	Moderata	<p style="text-align: center;">Idrogeologica</p> <p>Possono verificarsi fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombinate, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc.); <p>Caduta massi in più punti del territorio. Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi, anche rapidi, legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli a causa di precipitazioni avvenute nei giorni precedenti.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interruzione della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrico; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni alle opere di contenimento e regimazione dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili; - danni agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; - danni a beni e servizi.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 78	anno 2026	



Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
		<p style="text-align: center;">Idraulica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, con inondazioni delle aree limitrofe e delle zone golenali con l'interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità per effetto delle precipitazioni verificatesi sulla parte più a monte dei bacini.</p>	

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 79	anno 2026	

Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento		Effetti e danni
ROSSA	Elevata	Idrogeologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua montani minori; <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o perché coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, e altre opere idrauliche; - danni anche ingenti e diffusi agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori; - danni diffusi a beni e servizi.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 80	anno 2026	

Codice colore allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
		<p style="text-align: center;">Idraulica</p> <p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - criticità agli attraversamenti fluviali in genere con occlusioni, parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare diffuse e/o gravi criticità per effetto delle precipitazioni verificatesi sulla parte più a monte dei bacini.</p>	

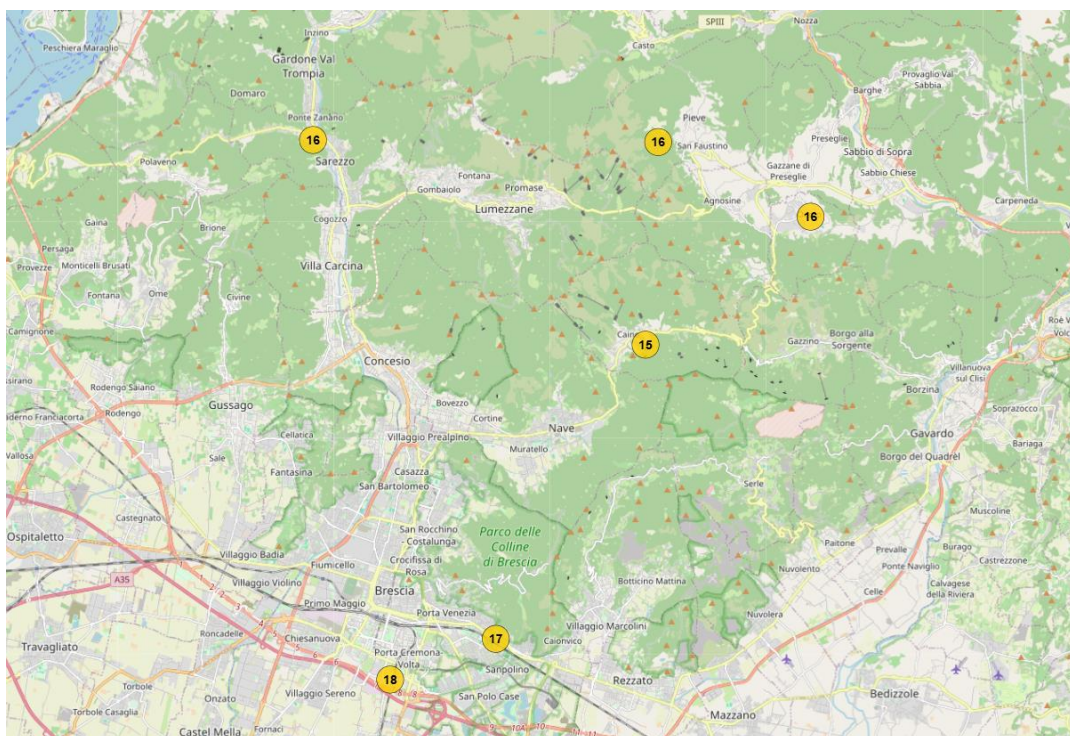
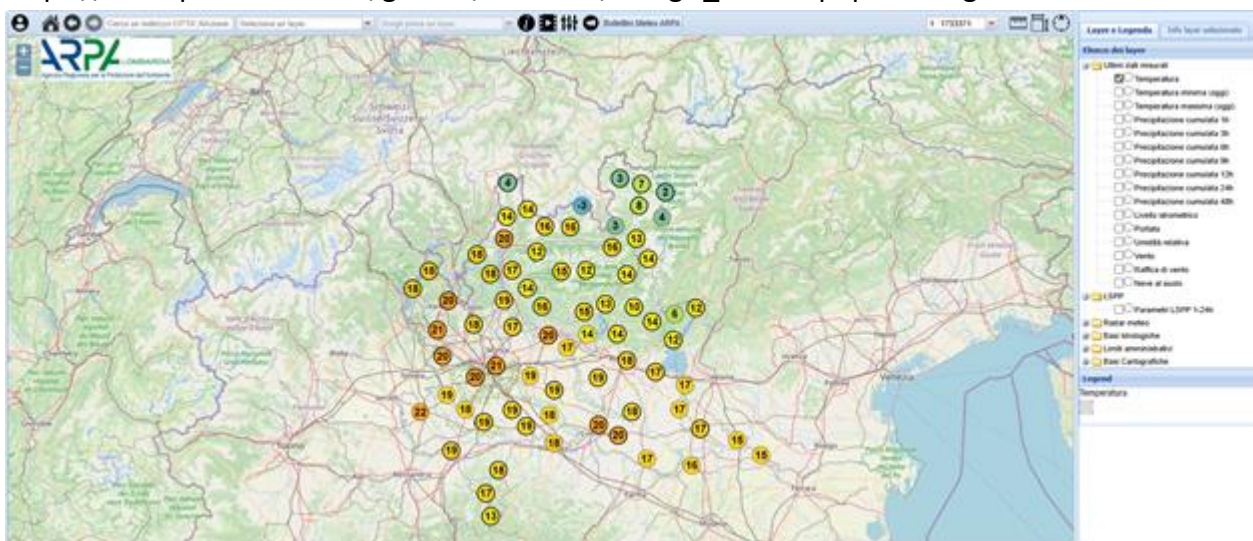
 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 81	anno 2026	

Reti di monitoraggio

ARPA Lombardia

ARPA Lombardia (Servizio Idrometeorologico Regionale) dispone di una rete di monitoraggio idrometeorologico che consente di ottenere la visualizzazione dei dati meteorologici rilevati in tempo reale. Si può accedere ai dati utilizzando questo link:

https://iris.arpalombardia.it/gisINM/common/webgis_central.php?TYPE=guest



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 82	anno 2026	

Le stazioni più prossime a Collebeato di ARPA Lombardia e i dati rilevati sono i seguenti:

numero e località	Quota m slm	Precipitaz. mm/h	Temp. °C	Livello idrom.	Portata m ³ /s	Direz. vento	Press. atm.
Sarezzo Via della Fonte	290	X	X			X	X
Caino	428	X	X				
Brescia ITAS Pastori	149	X	X				
Brescia Via Ziziola	125	X	X			X	X

AIPO – Agenzia Interregionale per il fiume Po

Dati idropluviometrici in tempo reale del Servizio di Piena dell’Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo) si possono ottenere qui: idrometri.agenziapo.it/Aegis/map/map2d

Per Collebeato le stazioni di interesse sono quelle di:

- Garza BS Via Conicchio ID 740100 (misurazione livello idrometrico)
- Stocchetta ID 327600 (misurazione livello idrometrico)

Centro Meteorologico Lombardo

Sono disponibili a questo indirizzo i dati delle mappe radar delle precipitazioni rilevati dal Centro Meteorologico Lombardo: <http://www.centrometeolombardo.com/radar/>.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 83	anno 2026	

6.1.2 Zone omogenee di allerta per il rischio temporali forti

Le zone omogenee d'allerta per il rischio temporali forti coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico e del vento forte.

Codici e soglie di pericolo per i temporali forti

Si intende per "temporale forte", quella porzione dell'insieme complessivo dei temporali con la maggiore potenzialità di determinare criticità sul territorio. Si definiscono come segue:

- Intensità di pioggia superiore a 30mm/h;
- Durata superiore a 30 min;
- Frequente presenza di grandine, anche di grandi dimensioni (chicchi di diametro superiore ai 2 cm);
- Elevato numero/densità di fulmini;
- Frequente presenza di raffiche di vento superiori ai 20 m/s (circa 70 km/h) e possibili trombe d'aria;
- Celle temporalesche in prevalenza organizzate in gruppi, linee o sistemi di organizzazione di ordine superiore.

Si definiscono cinque codici per il pericolo temporali secondo il seguente schema:

Codici di pericolo per temporali	Livello di pericolo	Probabilità (%) di accadimento temporali (temporali forti)
-	Nullo	0
P1	Molto basso	1-10 (<2)
P2	Basso	10-40 (2-10)
P3	Moderato	40-60 (10-20)
P4	Alto	>60 (>20)

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 84	anno 2026	

Scenari e codici colore di allerta per rischio temporali forti (*)

Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
VERDE	Assente	<p>Fenomeni poco probabili, ovvero occasionale sviluppo di fenomeni/scenari di evento isolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Isolati rovesci di pioggia, fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. <p>Pericolo basso, molto basso o nullo.</p>	Eventuali danni puntuali.
GIALLA	Ordinaria	<p>Accresciuta probabilità di fenomeni generalmente localizzati dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piogge intense, frequenti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. <p>Pericolo moderato.</p>	<p>Aumentato pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti generalmente localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. <p>Le piogge intense associate al fenomeno temporalesco possono causare localmente effetti di tipo idrogeologico/idraulico.</p>
ARANCIONE	Moderata	<p>Massima probabilità di fenomeni/scenari di evento diffusi e/o persistenti dovuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piogge intense, frequenti fulminazioni, grandinate, raffiche di vento. <p>Pericolo alto.</p>	<p>Alto pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti generalmente diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione. <p>Le piogge associate al fenomeno temporalesco possono causare effetti anche diffusi di tipo idrogeologico/idraulico.</p>

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 85	anno 2026	

6.1.3 Zone omogenee di allerta per il rischio vento forte

Le zone omogenee d'allerta per il rischio vento forte coincidono con quelle del rischio idrogeologico e idraulico e dei temporali forti.

Codici e soglie di pericolo per vento forte

Si riferiscono le soglie alle aree situate a quote inferiori ai 1500 metri, in quanto interessate da insediamenti antropici significativi e conseguentemente da vulnerabilità rilevante ai fini di protezione civile. Per questo tipo di rischio vengono definiti 5 codici di pericolo, i cui valori sono riportati in tabella:

Codici di pericolo per vento forte	Velocità media (km/h)	Raffica (km/h)	Durata (ore continuative nell'arco della giornata)
-	<20	<35	-
P1	20-35	35-60	>6
P2	35-50	60-80	>3
P3	50-70	80-100	>1
P4	>70	>100	>1

Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
VERDE	Assente	Venti con intensità inferiori a 35 km/h, con la possibilità di raffiche inferiori a 60 km/h.	Eventuali danni puntuali, non prevedibili.
GIALLA	Ordinaria	<p>Venti con intensità media fino a 50 km/h, persistenti per almeno 3 ore consecutive nell'arco della giornata, con la possibilità di raffiche fino a 80 km/h.</p> <p>In caso di situazioni di vulnerabilità aumentata a causa di eventi idro-meteo pregressi o particolari situazioni in corso (grandi eventi, manifestazioni fieristiche, ecc.), la criticità GIALLA può essere prevista anche per intensità (media e/o di raffica) inferiori.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti generalmente localizzati:</p> <p>a) eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, rami, alberi (in particolare su strade, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc.);</p> <p>b) intralcio alla viabilità, soprattutto in presenza di mezzi pesanti;</p> <p>c) instabilità dei versanti più acclivi, in particolare quando sollecitati dell'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi;</p> <p>d) intralcio alle attività esercitate in quota;</p> <p>e) peggioramento delle condizioni di volo per voli amatoriali e intralcio per le attività svolte sugli specchi lacuali.</p>

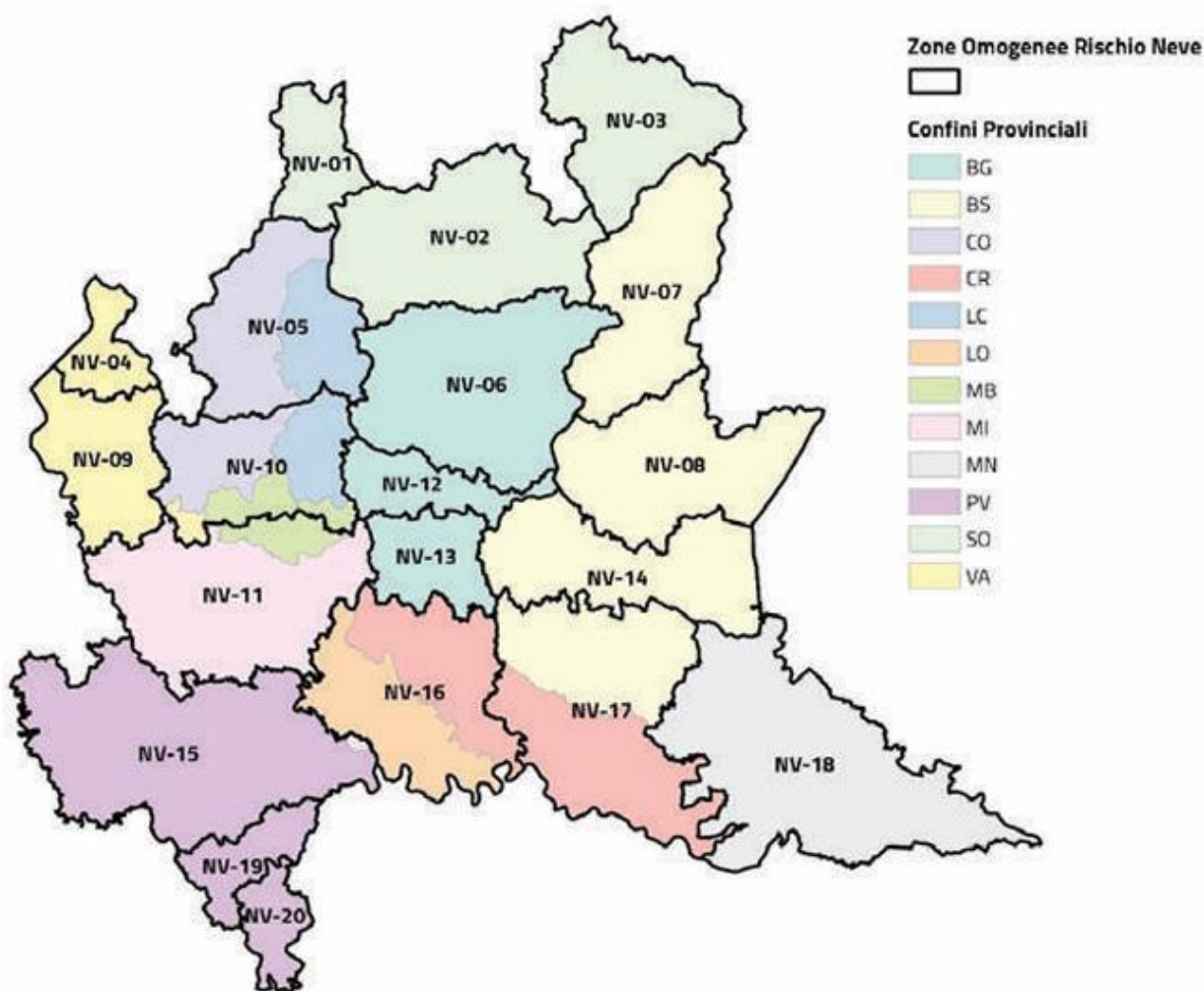
 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 86	anno 2026	

Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
ARANCIONE	Moderata	<p>Venti con intensità media fino a 70 km/h, con la possibilità di raffiche fino a 100 km/h.</p> <p>In caso di situazioni di vulnerabilità aumentata a causa di eventi idro-meteo pregressi o particolari situazioni in corso (grandi eventi, manifestazioni fieristiche, ecc.), la criticità ARANCIONE può essere prevista anche per intensità (media e/o di raffica) inferiori.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti generalmente diffusi e/o persistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, rami, alberi (in particolare su strade, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc.); b) intralcio alla viabilità, soprattutto in presenza di mezzi pesanti; c) instabilità dei versanti più acclivi, in particolare quando sollecitati dell'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; d) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in quota; e) peggioramento delle condizioni di volo per voli amatoriali e intralcio per le attività svolte sugli specchi lacuali.
ROSSO	Elevato	<p>Venti con intensità media superiore a 70 km/h e/o con la possibilità di raffiche oltre 100 km/h.</p> <p>In caso di situazioni di vulnerabilità aumentata a causa di eventi idro-meteo pregressi o particolari situazioni in corso (grandi eventi, manifestazioni fieristiche, etc.), la criticità ROSSA può essere prevista anche per intensità (media e/o di raffica) inferiori.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, rami, alberi (in particolare su strade, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc.); b) intralcio alla viabilità, soprattutto in presenza di mezzi pesanti; c) possibili limitazioni e/o interruzioni nel funzionamento delle infrastrutture ferroviarie e aeroportuali; d) instabilità dei versanti più acclivi, in particolare quando sollecitati dell'effetto leva prodotto dalla presenza di alberi; e) pericoli nello svolgimento delle attività esercitate in quota; f) peggioramento delle condizioni di volo per voli amatoriali e intralcio per le attività svolte sugli specchi lacuali

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 87	anno 2026	

6.1.4 Zone omogenee di allerta per rischio neve

I criteri considerati per definire le zone omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica, territoriale e amministrativa. Altri parametri importanti per la definizione delle zone sono il grado di urbanizzazione del territorio e la presenza di infrastrutture strategiche: importanti vie di comunicazione, presenza rete ferroviaria, aeroporti e grossi centri urbani, sistemi di fornitura e distribuzione di corrente elettrica sono solo alcuni degli elementi più sensibili alla pericolosità di nevicate.



All'interno della suddivisione operata Collebeato ricade nella zona omogenea NV-14 Alta pianura bresciana, che comprende la fascia pedemontana bresciana.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 88	anno 2026	

Codici e soglie di pericolo per neve

Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente si fa riferimento solo alle porzioni di territorio poste al di sotto dei 1200m s.l.m., soglia ritenuta idonea a rappresentare la parte di territorio regionale maggiormente abitata e con presenza di infrastrutture.

All'interno di questa fascia di territorio alcune aree risultano più sensibili al rischio neve, in particolare la pianura e la fascia pedemontana, dove è concentrata la maggior parte delle infrastrutture critiche e della popolazione. Queste sono le aree poste al di sotto dei 600 metri.

In fase di previsione si distinguono i seguenti codici di pericolo per neve accumulata al suolo, in funzione della quota del territorio così come delimitato dalle due soglie di 600 e 1200 metri:

Territorio a quote inferiori a 600 m (valida per tutte le zone omogenee rischio neve)	
Codici di pericolo per neve	Accumulo al suolo (cm/24h)
-	<1
P1	1-5
P2	5-10
P3	10-20
P4	>20

Territorio a quote comprese tra 600 e 1200 m (valida per tutte le zone omogenee NV-01, NV-02, NV-03, NV-04, NV-05, NV-06, NV-07, NV-08, NV-20)	
Codici di pericolo per neve	Accumulo al suolo (cm/24h)
-	<5
P1	5-10
P2	10-20
P3	20-40
P4	>40

Scenari e codici colore di allerta per rischio neve

Sulla base delle previsioni meteorologiche, integrate con le informazioni provenienti dal territorio relative alla permanenza della neve al suolo e alle eventuali criticità che interessino il sistema delle infrastrutture critiche (rete viabilità autostradale, statale/provinciale, locale; rete ferroviaria e aeroporti; reti distribuzione servizi essenziali), gli scenari per i quali viene emessa un'allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella seguente tabella:

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 89	anno 2026	

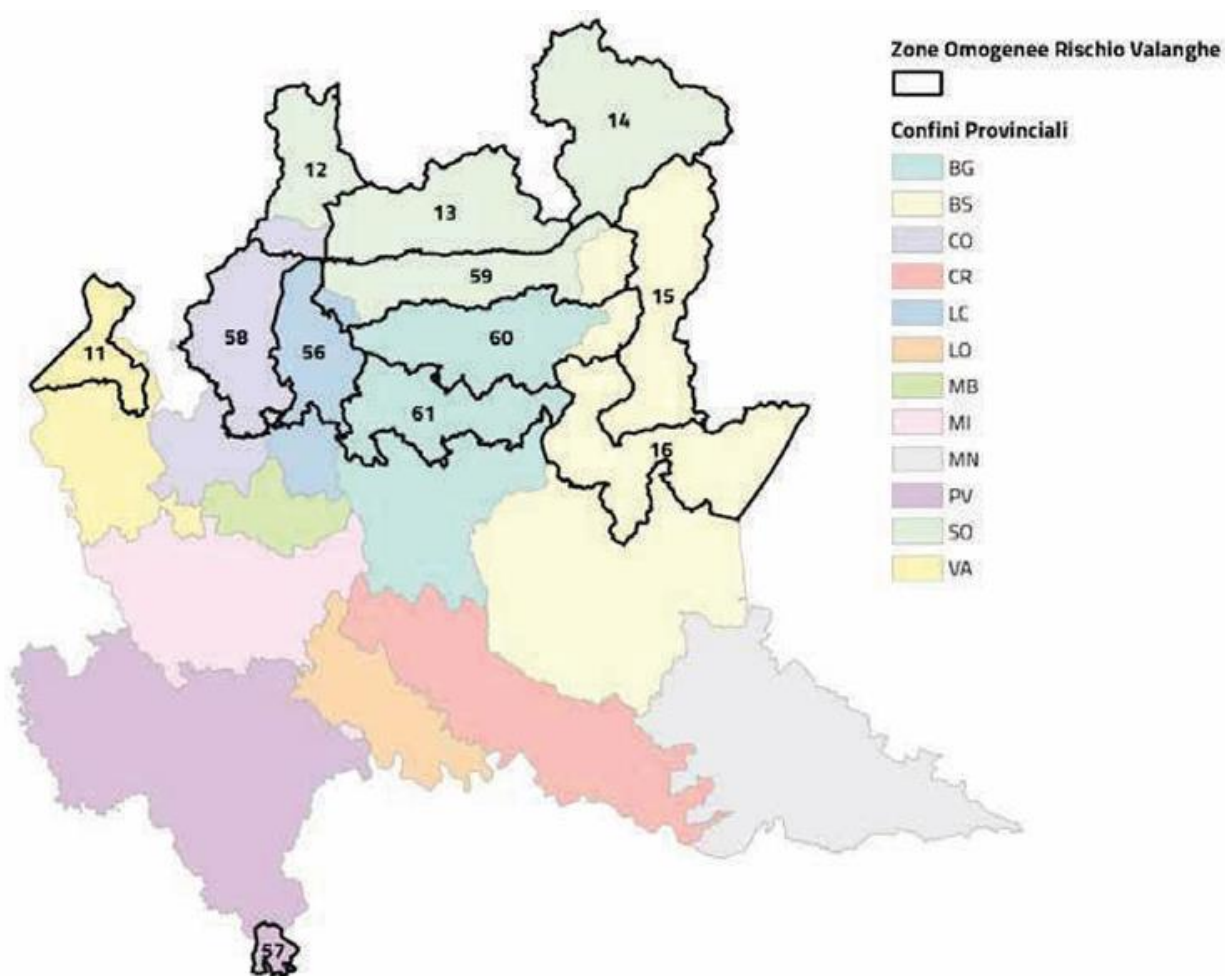
Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
VERDE	Assente	Nevicata assenti, deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve, con accumulo poco probabile.	Possibile locale criticità sulla viabilità stradale e/o ferroviaria valutabili solo in sede locale in corso d'evento.
GIALLA	Ordinaria	Nevicata da deboli a moderate, forte incertezza sulle possibilità di accumulo al suolo, soprattutto alle quote inferiori (es. neve bagnata in pianura)	Effetti generalmente localizzati, con possibili: a) Difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale, ferroviario e aereo. b) Interruzioni della fornitura delle reti dei pubblici servizi. c) Rottura/caduta di rami e/o alberi.
ARANCIONE	Moderata	Nevicata di intensità moderata, con alta probabilità di accumulo al suolo (profilo termico previsto inferiore a 0 °C fino in pianura)	Effetti generalmente diffusi, con probabili: a) Difficoltà, rallentamenti e blocchi (parziali o totali) del traffico stradale, ferroviario e aereo. b) Interruzioni della fornitura delle reti dei pubblici servizi. c) Rottura/caduta di rami e/o alberi.
ROSSO	Elevato	Nevicata intense e/o abbondanti, anche di durata prolungata, con accumuli al suolo consistenti (profilo termico sensibilmente sotto 0 °C).	Effetti generalmente gravi e diffusi, con probabili: a) Difficoltà, rallentamenti e blocchi (parziali o totali) del traffico stradale, ferroviario e aereo. b) Interruzioni della fornitura delle reti dei pubblici servizi, anche per tempi prolungati. c) Caduta di rami e alberi. d) Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 90	anno 2026	

6.1.5 Zone omogenee di allerta per rischio valanghe

I criteri considerati per la definizione delle zone omogenee per il rischio valanghe sono di natura meteorologica, orografica, fisica (presenza di fondovali e creste) e amministrativa.

Inoltre si tiene anche in considerazione la presenza di infrastrutture e centri abitati interessati o potenzialmente interessabili da valanghe.



All'interno della suddivisione in zone operata non è stato inserito il comune di Collebeato in quanto non è soggetto a questo tipo di rischio.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 91	anno 2026	

Codici e soglie di pericolo per valanghe

La previsione di pericolo valanghe viene riportata sul bollettino Neve e valanghe prodotto in Lombardia dal Centro Nivometeorologico ARPA di Bormio e consultabile on-line su questo sito: <http://www.arpalombardia.it/Pages/Neve-Valanghe-Ghiacciai/Neve,-Valanghe-e-Ghiacciai.aspx>

Scenari e codici colore di allerta per rischio valanghe

Per la valutazione del rischio valanghe, il fattore discriminante è rappresentato dalla vulnerabilità del territorio, che non è uniforme su tutto l'arco alpino e prealpino lombardo, ma presenta specificità territoriali in funzione di diverse variabili quali caratteristiche morfologiche e topografiche, grado di antropizzazione e presenza di infrastrutture strategiche, storicità di eventi valanghivi osservati, ecc.

Sulla base dei codici di pericolo, dei risultati delle analisi di rischio e delle informazioni provenienti dal territorio, gli scenari per i quali viene emessa un'allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella tabella seguente:

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ VALANGHE (DPCM 12 agosto 2019)			
Allerta	Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di valanghe significative nelle aree antropizzate. Sono al più possibili singoli eventi valanghivi di magnitudo ridotta difficilmente prevedibili.	Eventuali danni puntuali limitati a contesti particolarmente vulnerabili.
GIALLA	Ordinaria	Le valanghe attese nelle aree antropizzate possono interessare in modo localizzato siti abitualmente esposti al pericolo valanghe. Si tratta per lo più di eventi frequenti, di media magnitudo e normalmente noti alla comunità locale.	Occasionale pericolo per l'incolumità delle persone. I beni colpiti possono subire danni di modesta entità con effetti quali: - interruzione temporanea della viabilità; - sospensione temporanea di servizi. Danni più rilevanti sono possibili localmente nei contesti più vulnerabili.

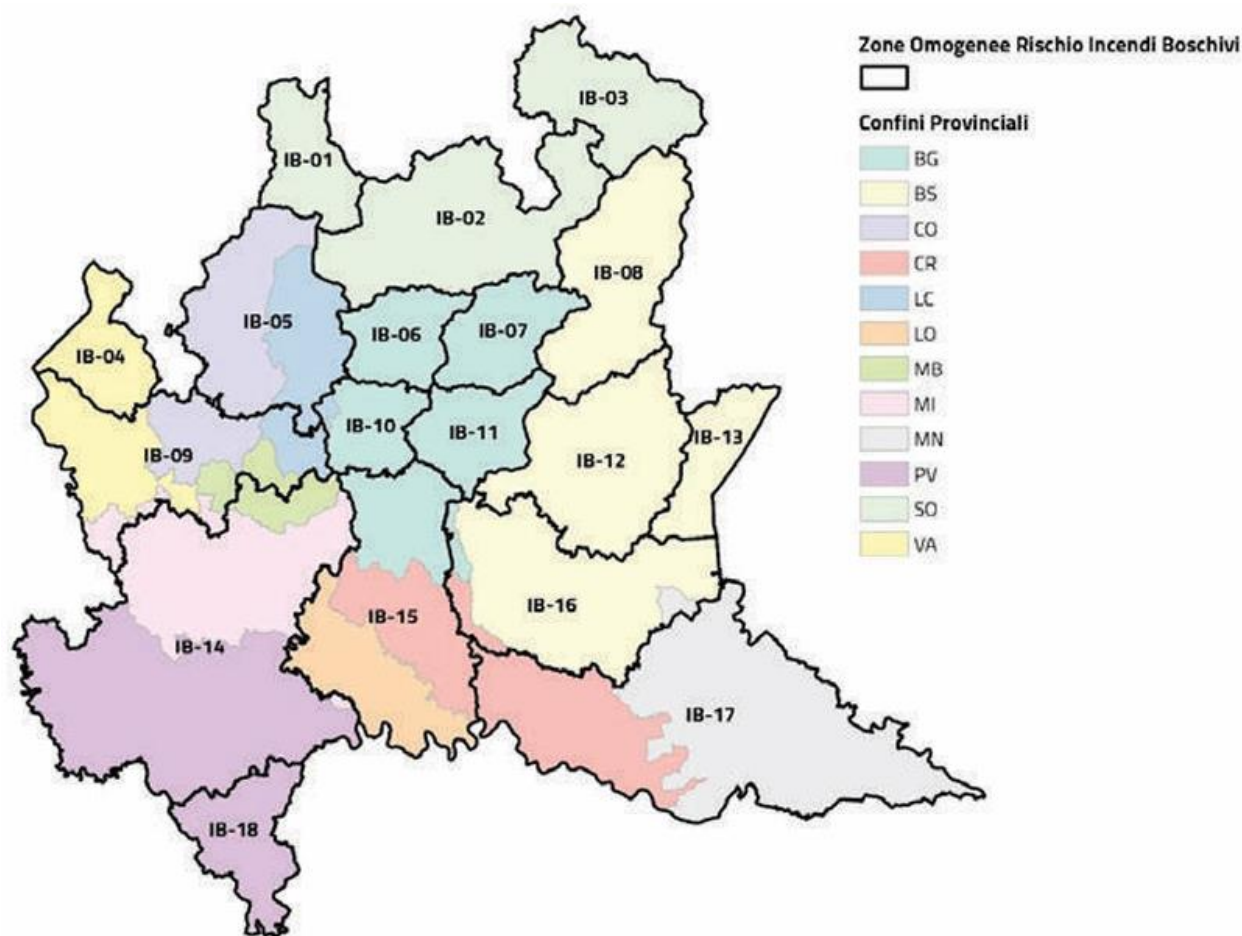
 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 92	anno 2026	

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' VALANGHE (DPCM 12 agosto 2019)			
Allerta	Criticità	Scenari di evento	Effetti e danni
ARANCIONE	Moderata	<p>Le valanghe attese possono interessare diffusamente le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe.</p> <p>Si tratta per lo più di eventi di magnitudo media o elevata.</p>	<p>Pericolo per l'incolumità delle persone.</p> <p>I beni colpiti possono subire danni di moderata entità con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danneggiamento di edifici; - isolamento temporaneo di aree circoscritte; - interruzione della viabilità; - limitazioni temporanee di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione di servizi. <p>Danni più rilevanti sono possibili nei contesti più vulnerabili.</p>
ROSSA	Elevato	<p>Le valanghe attese possono interessare in modo esteso le aree antropizzate, anche in siti non abitualmente esposti al pericolo valanghe.</p> <p>Si tratta per lo più di eventi di magnitudo elevata o molto elevata, che possono anche superare le massime dimensioni storiche.</p>	<p>Grave pericolo per l'incolumità delle persone.</p> <p>Possibili danni ingenti per i beni colpiti con effetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grave danneggiamento o distruzione di edifici; - isolamento di aree anche relativamente vaste; - interruzione prolungata della viabilità; - limitazioni prolungate di fruibilità in aree sciabili attrezzate come definite dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 363; - sospensione prolungata di servizi; - difficoltà per attività di soccorso e approvvigionamento.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 93	anno 2026	

6.1.6 Zone omogenee di allerta per rischio incendi boschivi

Il rischio di incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità statisticamente si colloca in inverno-primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile. Tra le zone omogenee di allerta il comune di Collebeato ricade nella zona IB12 – Mella-Chiese.



 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 94	anno 2026	

Codici e soglie di pericolo per incendi boschivi

PERICOLO METEO		CORRISPONDENZA SCALA ALPINA EUROPEA		
CODICE	GRADO (FWI)	GRADI DI PERICOLO	INNESCO POTENZIALE	COMPORTAMENTO POTENZIALE DEL FUOCO
-	Nulla e molto basso	Molto basso	L'innesco è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile.	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. Spotting (*) non significativo.
P1	Basso	Basso	Bassa probabilità di innesco.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. Spotting (*) di bassa frequenza.
P2	Medio	Medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. Spotting (*) di media intensità.
P3	Alto e molto alto	Alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco alta. Spotting (*) elevato.
P4	Estremo	Molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. Spotting (*) intenso.

(*) Spotting: Durante un incendio boschivo di chioma, in presenza di vento (sono sufficienti anche le sole correnti convettive sempre presenti in una combustione), materiali incandescenti come ramaglia, frammenti di corteccia e strobili, possono essere trasportati a notevoli distanze, andando poi a ricadere su aree non ancora interessate dal fuoco. Se il frammento è ancora incandescente e trova condizioni idonee alla diffusione della combustione, si creano nuovi focolai. Solitamente i frammenti vengono trasportati fino a qualche centinaio di metri dal fronte principale dell'incendio, quindi i focolai secondari che si vengono a creare sono presto inglobati nell'incendio principale avanzante. In presenza di particolari condizioni (vento sostenuto, peso e dimensioni consistenti dei frammenti incandescenti trasportati, intensità dell'incendio molto alta con conseguente notevole estensione della colonna convettiva), il trasporto dei frammenti vegetali incandescenti può raggiungere distanze di un chilometro e oltre. In questo modo viene appiccato il fuoco su aree molto distanti dall'incendio principale, tanto che si crea un incendio completamente autonomo da quello da cui ha avuto origine.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 95	anno 2026	

Scenari e codici colore di allerta per rischio incendi boschivi

Gli incendi boschivi possono avere sviluppi ed esiti molto differenti, in relazione allo stato di umidità della vegetazione combustibile, alle condizioni meteo-climatiche e alle modalità dell'intervento di spegnimento.

In particolare, sulla base dei codici di pericolo, delle informazioni provenienti dal territorio e delle conseguenti analisi di rischio, gli scenari per i quali viene emessa una allerta sono, in ordine di gravità, descritti nella tabella seguente:

Codice allerta	Livello criticità	Scenari di evento (Indicazioni di Tavolo inter-istituzionale di cui al decreto del Capo della DPC. 1551/2018)
VERDE	Assente	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.
GIALLA	Ordinaria	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta.
ARANCIONE	Moderata	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.
ROSSO	Elevato	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce. Possibilità inoltre di previsione/registrazione di raffiche di vento in quota superiori ai 70 km/h, che potrebbero determinare difficoltà di intervento dei mezzi di spegnimento.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 96	anno 2026	

7 UNITA' DI CRISI LOCALE



L'Unità di Crisi Locale, come definisce la Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza, è la struttura costituita dalle risorse umane effettivamente disponibili che supporta il Sindaco nella fase di emergenza nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche. Essa è costituita da:

- Sindaco
- Referente di Protezione Civile
- Responsabile Area Tecnica
- Comandante della Polizia Locale
- Comandante stazione dei Carabinieri
- Coordinatore del volontariato di Protezione Civile

Il ruolo dei componenti dell'Unità di Crisi Locale nelle diverse fasi di criticità moderata, elevata e nel corso della gestione di un'emergenza è riportato nel capitolo degli scenari di rischio.

7.1 ATTI AMMINISTRATIVI – MODELLI

Di seguito si riporta un elenco di moduli standard da utilizzare da parte dell'amministrazione comunale durante le fasi di gestione di un'emergenza.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 97	anno 2026	

MOD. A - MODULO STANDARD DI SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO

(per l'inoltro a: PREFETTURA, REGIONE e, p.c., DIPARTIMENTO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE)

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO del Comune di Collebeato - Provincia: BS
 Via San Francesco d'Assisi, 1 - CAP 25060
 Tel: 0302511120 – protocollo@pec.comune.collebeato.bs.it

AT (To): PREFETTURA DI BRESCIA fax 030 3743666/493 - protocollo.prefbs@pec.interno.it
 REGIONE LOMBARDIA – Struttura Gestione delle Emergenze fax 02 67652739
 protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

e, p.c. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
 Via Ulpiano, 11 - 00193 ROMA
 fax: 06 6820360 - protezionecivile@pec.governo.it

Protocollo n° _____

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA/EVENTO CALAMITOSO.



Attesa gravissima situazione venutasi a creare il giorno _____ alle ore _____
 Causa _____,
 che habet interessato il territorio _____,
 riscontrata impossibilità fronteggiare evento con mezzi et poteri propri, rappresentasi urgente
 necessità di intervento delle SS.LL.

A tal fine si comunica che sinora sono state assunte le seguenti iniziative:

Il personale e le forze attualmente operanti sono:

Pregasi confermare avvenuta ricezione.

F.to IL SINDACO

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 98	anno 2026	

MOD. B - TRACCIA DI COMUNICATO STAMPA

(per l'inoltro da: SINDACO/PREFETTI a ENTI ed ORGANISMI COINVOLTI, MASS MEDIA...)

PRIMO COMUNICATO

DATA _____

ORA _____

DA (From): SINDACO del Comune di Collebeato - Provincia: BS
 Via San Francesco d'Assisi, 1 - CAP 25060
 Tel: 0302511120 – protocollo@pec.comune.collebeato.bs.it

AT (To): (ENTI ED ORGANISMI COINVOLTI, MASS-MEDIA, ecc.)

Protocollo n° _____

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA.

Sulla base dei dati sinora in nostro possesso si fa presente che alle ore _____
 del giorno _____ in territorio di _____ si è verificato:

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:


Sono attualmente impiegate le seguenti forze:

La situazione attuale è la seguente:

È stato attivato un servizio "INFORMAZIONI" rispondente ai seguenti numeri:

Saranno rese note, se del caso, eventuali misure preventive o particolari prescrizioni da adottare per la popolazione.

F.to IL SINDACO

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 99	anno 2026	

MOD. C - FAC-SIMILE DI AVVISO ALLA POPOLAZIONE

DA (From): SINDACO del Comune di Collebeato - Provincia: BS
 Via San Francesco d'Assisi, 1 - CAP 25060
 Tel: 0302511120 – protocollo@pec.comune.collebeato.bs.it

IL SINDACO

Rende noto che a seguito dell'evento _____

accaduto in data _____ è stata attivata la struttura comunale di protezione civile presso _____

sita in Via _____ n°. _____

Sono state sinora intraprese le seguenti iniziative:

La situazione attuale è la seguente:

È stato attivato presso _____

sito in Via _____ n°. _____

un "Servizio Informazioni", rispondente ai numeri telefonici:

- _____
- _____
- _____

È stato attivato presso _____

sito in Via _____ n°. _____

un "Centro Accoglienza" per i primi soccorsi.

Il personale di riferimento al quale potersi rivolgere è il seguente:

- _____
- _____


Si raccomanda alla popolazione di prestare la massima attenzione agli eventuali comunicati o disposizioni diramati SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DALLE AUTORITA' COMPETENTI (**SINDACO, PREFETTURA, VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA, CARABINIERI, ecc.**).

F.to IL SINDACO


 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 100	anno 2026	

7.2 RUBRICA OPERATIVA

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Municipio di Collebeato	Via S. Francesco d'Assisi, 1	0302511120
Ufficio Lavori Pubblici Manutenzioni		0302511120 / 7
Settore Urbanistica Edilizia Privata SUAP		0302511120 / 6
Ufficio Polizia Locale		0302511120 / 2
Servizio di reperibilità comunale	In orario di chiusura degli uffici comunali	336519958
Comune di Concesio	Piazza Paolo VI, 1 Concesio (BS)	030 2184000
Comando Polizia Locale		030 2184131 / 132 polizia@comune.concesio.brescia.it
Ufficio Protezione Civile		0302184193 protezione.civile@comune.concesio.brescia.it
Ufficio Lavori Pubblici		0302184197 lavori.pubblici@comune.concesio.brescia.it
Comune di Brescia Ufficio di Staff del Sindaco	Palazzo Loggia, 1, Brescia (BS) Via Donegani, 12, Brescia (BS)	0309771 sett.poliziale@comune.brescia.it
Comando Polizia Locale	Via Donegani, 12, Brescia (BS)	0302978807 0302978811
Polizia Locale – Centrale operativa	Via Donegani, 12, Brescia (BS)	03045001
Area Tutela ambientale, verde, sostenibilità e protezione civile	Via G. Marconi, 12, Brescia (BS)	Protezione Civile 0302978625 Numero Verde 0302978799 Sostenibilità amb.le 030 2978572/8754 protezioneambientecivile@comune.brescia.it
Comune di Cellatica	Piazza Martiri della Libertà, 9, Cellatica	030 2526811 protocollo@pec.comune.cellatica.bs.it
Comando Polizia Locale		0302526811 int. 1 3358107785 poliziale@comune.cellatica.bs.it
Ufficio Lavori Pubblici - Manutenzioni - Patrimonio		0302526811 – int. 4 ufficiotecnico@comune.cellatica.bs.it

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 101	anno 2026	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Dipartimento Protezione Civile	V. Ulpiano, 11 00193 Roma	Centralino 0668201 (H24) protezionecivile@pec.governo.it
	V. Vitorchiano, 2 00189 Roma	
REGIONE LOMBARDIA Sala Operativa Protezione Civile Regionale h24	Milano	800-061160 numero verde
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile	Milano	02 67658427 02 67655194 territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it
Direzione Generale Welfare - AREU	Milano	0341 253071 welfare@pec.regione.lombardia.it
Unità Organizzativa Programmazione territoriale e paesistica	Milano	02 67656587
Unità Organizzativa Urbanistica e Assetto del territorio	Milano	02 67655711
Unità Organizzativa Difesa del Suolo e Gestione attività commissariali	Milano	02 67655194
Unità Organizzativa Prevenzione rischi naturali e Risorse idriche	Milano	02 67654098
Unità Organizzativa Protezione Civile	Dirigente	02 67659319
	Struttura Gestione delle Emergenze	02 67656046
	Struttura Pianificazione e volontariato di Protezione Civile	02 67652067
Sede territoriale di Brescia	Via Dalmazia 92-94 - Brescia	030 34621 brescia regione@pec.regione.lombardia.it
Ministero dell'interno Direzione Generale P.C. Centralino Sala Operativa	P.le del Viminale, 1 - Roma	064651 0646525582 064818425 064817317 – 06483525 protezionecivile@pec.governo.it
Prefettura di Brescia	Palazzo Broletto Piazza Paolo VI, 16	03037431

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 102	anno 2026	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
		0303743420 / 0303743489 / 0303743613 protcivile.prefbs@pec.interno.it
Provincia di Brescia	Palazzo Broletto Piazza Paolo VI, 16	030 37491 - 3351292276 protocollo@pec.provincia.bs.it
Ufficio Protezione Civile	Via Musei, 29 - Brescia	0303749314 ambiente@pec.provincia.bs.it
Comando Polizia Provinciale	Via Romiglia, 2 Brescia	0303748011
Polizia di Stato – Questura di Brescia	Via Botticelli, 2 - Brescia	112 Pronto intervento centralino (H24) 03037441 upgsp.quest.bs@pecps.poliziadistato.it
Polizia Stradale – Distaccamento di Brescia	Via Monte Grappa, 25	112 Pronto intervento centralino 03037131
Comando Provinciale Carabinieri Brescia	Piazzale T. Brusato, 19 - Brescia	112 Pronto intervento (H24) 0303751361
Carabinieri – Comando di Concesio	Via Montini, 15 Concesio (BS)	112 0302751010
Comando Provinciale Guardia di Finanza Brescia Sala Operativa	Via Milano, 9 - Brescia	117 Pronto intervento (H24) 0303750662-6 BS0500000p@pec.gdf.it
Comando Provinciale VV.F. - Brescia	Via Scuole, 6 Brescia	112 Pronto intervento (H24) - 03037191 com.salaop.brescia@cert.vigilfuoco.it
Carabinieri - Comando Gruppo Nucleo Forestale Brescia	Via Donatello, 202 - Brescia	1515 Numero Verde per segnalazione avvistamento incendi 0302305813 fax 0302305838
Carabinieri Forestale - Comando di Concesio	Via Montini, 15 Concesio (BS)	112 0302751010
Centrale Operativa Curno (tutti i giorni ore 18.00/08.00)	Via Galilei, 2 - Curno (BG)	035611009
A.N. A. S. Struttura territoriale Lombardia	Via Corradino D'Ascanio, 3 - Milano	02826851 fax 0282685501 n. verde 800841148 servizioclienti@stradeanas.it
Società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova S.p.A.	Via Flavio Gioia, 71 - Verona	0458672222 fax 0458200051

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 103	anno 2026	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Autostrade per l'Italia S.p.A. Direzione 2° Tronco – Milano (A4: BS – MI)	Via Polveriera 9 – Novate Milanese (MI)	0235201
Società Autostrade Centro Padane SpA (A21: BS-PR-PC)	Via Colletta 1 – Cremona	0372805400 N. verde 800232120
Giornale di Brescia	Via Solferino, 22 – Brescia	03037901 fax 030292226
Bresciaoggi	Via Eritrea, 20/A – Brescia	03022941 fax 0302294229
Radio Bresciasette	Via Solferino, 22 – Brescia	0302884546 - 0302884544 Whatsapp 3349079007
Teletutto	Via Solferino, 22 – Brescia	0302884400 / 0302884412 fax 0302884401
Telebrescia	Via Colico, 21 – Milano	02393521 fax 02 39352700
Presidio Spedali Civili di Brescia – ASST Spedali Civili	Piazzale Spedali Civili, 1 Brescia	03039951
Presidio Ospedale dei Bambini di Brescia	Piazzale Spedali Civili, 1 Brescia	03039951
Poliambulanza	Via Bissolati, 57 - Brescia	03035151
Istituto Clinico S. Anna – Gruppo San Donato	Via del Franzone, 31 - Brescia	0303197111
Istituto Clinico Città di Brescia – Gruppo San Donato	Via Bartolomeo Gualla, 15 Brescia	03037101
Casa di cura Domus Salutis	Via Lazzaretto, 3 – Brescia	03037091
Ospedale San Camillo – Casa di Cura Istituto Figlie di S. Camillo	Via Turati, 44 – Brescia	0302910311
Croce Rossa Italiana Comitato locale di Brescia	Via Bainsizza, 1 – Brescia	0303531931 / 3351037541
Centro Antiveleni Milano ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda	Piazza Ospedale Maggiore, 3 Milano	0266101029 (numero di emergenza)
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	Via Roma, 134 Pescate (LC)	112 - 0341 353755 segreteria@sasl.it
V^ Delegazione Brescia	Delegato Segreteria	3666860892 036472111 vbresciana@sasl.it
A.R.P.A. Azienda Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia	Via Cantore, 20 Brescia	0303847411
Ordine dei Medici Brescia	Via Lamarmora, 167	0302429537

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 104	anno 2026	

ENTI	INDIRIZZO	TELEFONO
Acquedotto, fognatura e depurazione	A2A Ciclo Idrico	800933359
Illuminazione pubblica	Hera Luce Srl	800498616
Gas	GP Infrastrutture	030906502 0309838317
Servizio smaltimento rifiuti	Eco SEIB	0300970628
Sovrintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia	Via Gezio Calini, 26 - Brescia	03028965 0302896511
Servizio meteorologico dell'Aeronautica aeroporto militare	Milano	http://www.meteoam.it info.meteo@am.difesa.it
Centro Nivometeorologico – Valanghe ARPA Lombardia	Via Monte Confinale 9 Bormio (SO)	0342914400
Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) - Sede	Via Garibaldi, 75 - Parma	05217971
Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po	Strada Garibaldi, 75 - Parma	05212761
Consorzio di Bonifica Oglio Mella	Via Labirinto, 151 - Brescia	0306863227 Numero di emergenza fuori orario d'ufficio 3892805031

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 105	anno 2026	

7.3 MODULI RIGUARDANTI UNA PRIMA STIMA DEI DANNI SUBITI

Dal 4 ottobre 2021 è online il nuovo sistema Ra.S.Da. (Raccolta Schede DAnni) versione 2021. L'applicativo ha cambiato interfaccia, organizzazione delle informazioni e modalità di accesso. La Scheda A, utile per la raccolta di informazioni e stime relative ai danni da eventi calamitosi di origine naturale, è stata adeguata al Codice di Protezione Civile (in particolare al comma 2 dell'art. 25 D.LGS. 1/2018).

La scheda deve essere firmata digitalmente prima dell'invio verso Regione Lombardia.

Anche le modalità di accesso sono state modificate, nel rispetto della normativa vigente.

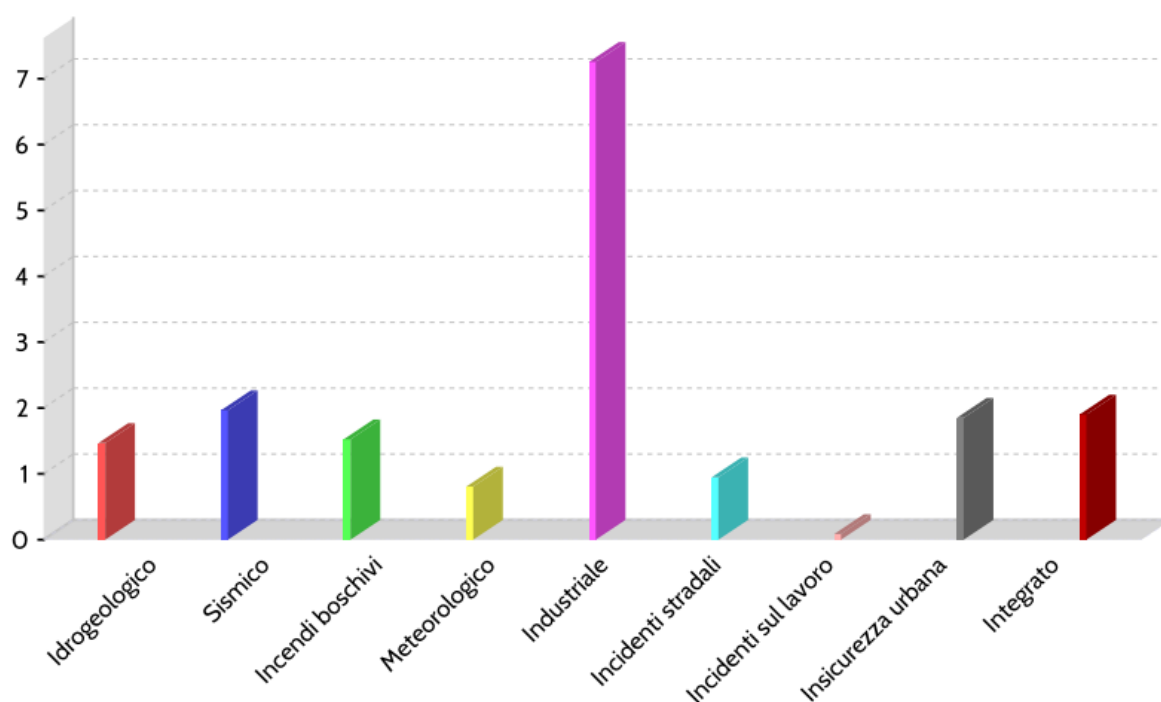
Per accedere a Ra.S.Da. versione 2021 ciascun utente deve accreditarsi e profilarsi, poiché l'utenza è personale. È necessario che l'utente sia autorizzato dal rappresentante del proprio Ente tramite un apposito Modulo di autorizzazione alla profilazione.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 106	anno 2026	

7.4 SINTESI DEI RISCHI E ATTIVITA' DI DIVULGAZIONE

Sulla base dell'elaborazione dei dati forniti dalla D.G. Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia si ottiene per Collebeato il quadro di sintesi dei rischi di seguito riportato. Fissato il valore di 1 come riferimento della media dell'intera Regione Lombardia, quelli riportati sopra o sotto l'unità consentono di conoscere il livello di rischio del territorio comunale.

Indici di Rischio Totale



La distribuzione areale del rischio dominante è la seguente:

TIPOLOGIA DI RISCHIO	DISTRIBUZIONE AREALE SUL TERRITORIO (%)
Incendi boschivi	57,87%
Idrogeologico	9,26%
Incidenti stradali	4,08%
Incidenti sul lavoro	0,72%
Industriale	27,82%
Sismico	0,26%

Il Piano di Protezione Civile Comunale non rappresenta il punto finale della pianificazione d'emergenza comunale, bensì il punto di partenza per una razionale gestione del territorio e delle attività comunali nel prossimo futuro.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 107	anno 2026	

Solo grazie all'analisi incrociata tra il materiale di base raccolto (relativo alla realtà territoriale comunale e alla pericolosità con la quale i fenomeni naturali o antropici si possono verificare) e lo studio dello stato di fatto (in termini di risorse disponibili per fronteggiare le emergenze e di livello attuale per la pianificazione), l'Amministrazione comunale acquista la capacità di programmare una serie di iniziative in grado di ottimizzare la propria struttura di protezione civile.

Tali interventi possono essere suddivisi in funzione della loro natura (approfondimento dell'analisi dei rischi, interventi strutturali su strade o aree, ecc.) o in relazione all'urgenza con la quale devono essere messi in pratica.

Per favorire la conoscenza dei rischi e la diffusione di una cultura della protezione civile, tra le iniziative più opportune da adottare per il comune di Collebeato si segnala la necessità di realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione della popolazione.

Tali attività possono essere svolte con particolare riferimento alle norme comportamentali più opportune da adottare in caso di evento sismico, rischio idraulico, rischio industriale, eventi meteorologici estremi, incendi.

Gli strumenti utilizzabili più efficaci riguardano l'organizzazione di incontri, libretti divulgativi sui contenuti del Piano di Protezione Civile, cartellonistica sulle aree di emergenza individuate, progetti didattici da realizzare in ambito scolastico.

L'Amministrazione comunica con i cittadini attraverso canali social e mediante l'utilizzo dell'app MyCollebeato.

La disponibilità di un gruppo di continuità presso l'edificio del Municipio di Collebeato può supportare la prosecuzione delle attività in situazioni di emergenza in caso di interruzione della fornitura di corrente elettrica.

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 108	anno 2026	

7.5 AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE


Il Piano di Protezione Civile Comunale deve essere concepito come uno strumento dinamico e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici, almeno annuali.

L'aggiornamento si rende necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza disponendo di dati completi e descrittivi della realtà esistente, e viene realizzato con il contributo alla fornitura di dati e informazioni da parte degli uffici comunali e delle associazioni di volontariato operanti nell'ambito della Protezione Civile.

Il presente Piano, verificato in bozza dagli uffici e completo delle modifiche e integrazioni comunicate, è stato aggiornato da Risorse e Ambiente srl nel 2026 su incarico del Comune di Collebeato.

Ai sensi del Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 (Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali) *“l'ente competente procede ad un aggiornamento ed una revisione periodica, che tenga conto degli esiti delle esercitazioni, secondo le modalità di seguito descritte:*

- *aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione quali, ad esempio, la rubrica, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli);*
- *revisione periodica con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano quali, ad esempio, gli scenari di rischio, il modello di intervento, l'assetto politico e amministrativo, l'organizzazione della struttura di protezione civile, le modalità di partecipazione della popolazione allo sviluppo del piano e di informazione della stessa sui rischi”.*

 Comune di Collebeato	PIANO DI PROTEZIONE CIVILE		
	RELAZIONE TECNICA		
	pagina 109	anno 2026	

7.6 TAVOLE

Tavola 1 – Pericolosità idraulica e idrogeologica

Tavola 2 – Strutture strategiche e rilevanti, aree di emergenza, viabilità

Tavola 3 – Scenario di rischio idraulico

Tavola 4 – Scenario rischio incendi di interfaccia

7.7 ALLEGATI

Allegato 1: Componenti dell'Unità di Crisi Locale

Allegato 2: Titolari delle Funzioni di supporto

Allegato 3: Mezzi e attrezzature

Allegato 4: Documenti azienda RIR Bozzoni